



wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpsangiuliano@legalmail.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PROT.:

- **m_ante.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080507.12-10-2020**

a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania" giunto protocollo:

m_ante.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080507.12-10-2020 da PROVINCIA DI VITERBO -Unità di Progetto Tutela del Territorio -Servizio amministrativo UdP Tutela del Territorio, a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

Nel prosieguo si riportano le relative controdeduzioni.

La società proponente, con la presente rappresenta la sua disponibilità in contraddittorio con l'ente a mettere in atto tutte le misure indicate e prescritte dall'ente misure volte a non turbare l'assetto idrogeologico, geomorfologico, vegetazionale ed idraulico del territorio interessato dal progetto.



Ad ogni modo rappresentando il fatto che i pareri definitivi di competenza della provincia saranno rilasciatoi nell'ambito della conferenza di servizi di cui al procedimento di Autorizzazione Unica previsto dal D. Lgs. 387/2003 (previa presentazione di domanda di autorizzazione ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523/1904), saranno osservate le misure già indicate dall'ente e sarà opportunamente sottoscritto il disciplinare predisposto dall'ente per la realizzazione delle opere su SS.PP.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo



wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpsangiuliano@legalmail.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PROT.:

- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0081534.14-10-2020**

a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana" giusto protocollo:

m_amte.MATTM_.REGISTROUFFICIALE.INGRESSO.0081534.14-10-2020 da rappresentante legale dell'associazione AGAE guide ambientali europee, a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

Si evidenzia che le osservazioni pervenute risultano piuttosto vaghe e hanno un carattere di generalità nella totalità delle affermazioni le quali non trovano alcun conforto nella letteratura e nelle evidenze scientifiche. Nel prosieguo si riportano la osservazioni (in corsivo) e le relative controdeduzioni distinte per punti.

IL TERRITORIO DI CANINO, comune limitrofo dove è prevista la realizzazione dell'impianto, ...era già stato riconosciuto dagli Etruschi come zona particolarmente vocata alla coltivazione dell'olivo, e in un'area a carattere prettamente agricola ed intatta sotto il profilo naturalistico ed ecologico e per le colture di uliveti di varietà Caninense che

producono l'olio extravergine d'oliva D.O.P Canino, vanto e pregio di una delle zone più belle del Lazio, a cui storicamente è stato destinato a meta turistica per l'importante città etrusca di Vulci e possiede al suo interno 3 aree considerate Siti di Interesse Comunitario (SIC).

La realizzazione di un impianto eolico di quelle dimensioni così a ridosso, ridurrebbe considerevolmente il valore dei terreni e delle abitazioni fino ad azzerarli come avvenuto, in alcuni casi, in altre zone del Paese. Non vi sono riscontri in Italia mentre la London School of Economics (LSE), [...] ha calcolato la riduzione del valore delle abitazioni presenti nel raggio di 2 km dalle centrali del 12% e delle proprietà in generale fino a 14 km di distanza dalle pale.

IL TERRITORIO è stato già martoriato dagli interventi finalizzati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nei terreni dei Cavalieri di Malta denominata La Sugherella di 200 ettari, la diga Madonna delle Mosse di Canino, dall'impianto di biogas sempre a Canino, l'impianto eolico di Tessennano composto da 9 pale ed alle opere annesse, i benefici dei quali riguarda esclusivamente i gestori, che oltre a sconvolgere i luoghi con le pale meccaniche e autoarticolati hanno asservito il territorio stesso in modo quasi esclusivo alle operazioni e hanno lasciato strade dissestate e intere zone irrimediabilmente deturpate per l'intervento attuale, note solo le emissioni sonore che comporterebbero grave rischio per la salute dei cittadini che vivono e lavorano nei fabbricati e nei campi circostanti per effetto del superamento dei valori limite di cui all' art. 9 della legge 447/1995.

La documentazione di progetto ha dato ampiamente riscontro sul rapporto e sulla compatibilità tra l'opera in progetto e il contesto agricolo e rurale di riferimento (crf. Relazione Paesaggistica, Relazione Pedoagronomica, Quadro Programmatico e Quadro Ambientale del SIA).

In merito alle aree e siti non idonei per le FER, la Regione Lazio non ha definito specifiche aree "non idonee", restando valide ed efficaci le indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali di cui al DM del 30 settembre 2010 e delegando alle varie norme settoriali la liceità delle proposte. Infatti gli strumenti di pianificazione vigenti e le tante normative di settore (PTPR, Piani Qualità dell'aria, Vincoli ambientali e paesaggistici, ecc.) definiscono in modo molto estensivo il quadro della aree ove non è possibile installare gli aerogeneratori.

In base alle norme di settore, si sottolinea che, **la proposta di progetto risulta perfettamente coerente con tutte le indicazioni programmatiche e pianificatorie di livello internazionale, europeo, nazionale e con il PER, che da esse deriva e attua a livello regionale, nonché compatibile con le normative specifiche vigenti.**

Riguardo l'ubicazione dell'impianto eolico nelle aree agricole, la principale norma che ha regolamentato il settore delle FER in Italia, il Decreto Legislativo n. 387/2003, oltre ad aver introdotto una semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili (purtroppo sempre disattesa), ha stabilito che **gli impianti a fonti rinnovabili**

possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici sia allo scopo di salvaguardare la destinazione d'uso di terreni, sia al fine di dare risposta a dubbi dei Comuni, riguardo alla necessità o meno di procedere a una variante di piano regolatore, sia dalla consapevolezza delle caratteristiche intrinseche degli impianti da FER.

Nello specifico dell'ubicazione dell'impianto eolico in rapporto al contesto rurale ed agricolo di Toscana, si evidenzia che con DCC n. 52 del 22/12/2018 il Comune di Toscana ha adottato una Variante al PRG in parziale modifica alla delibera CC n° 60 del 10.11.2014 ed alle norme tecniche di attuazione del vigente PRG, art. 18 “zona agricola e – norme generali”.

Attraverso questa Variante, richiamandosi ai principi dello Statuto Regionale che favorisce il concorso dei Comuni e degli altri Enti Locali alla programmazione in materia socio-economica e territoriale, il Consiglio Comunale ha stabilito di individuare dei perimetri areali in cui sia possibile realizzare impianti di produzione di Energia da Fonte Rinnovabile, salvaguardando le aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica e gli attrattori di interesse turistico.

In relazione alla Variante, tutto l'impianto che insiste in territorio di Toscana ricade all'interno del perimetro di ammissibilità per l'installazione di impianti da FER, individuato nella DCC 52/2018.

A differenza della produzione di energia da fonti tradizionali, gli impianti da FER non rilasciano emissioni nocive e, con specifico riferimento agli impianti eolici, sottraggono pochissima estensione di suolo alle attività pregresse. L'attività di produzione di energia elettrica da fonte eolica è sempre compatibile con l'esercizio di attività agro-pastorali.

Non risultano impatti sulla produzione di olio d'oliva come pure non risultano in Italia problematiche relative al deprezzamento dei terreni e delle abitazioni che si trovino nel raggio di 2 km dalle centrali del 12% e delle proprietà in generale fino a 14 km di distanza dalle pale.

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utilizzando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, il mancato utilizzo di combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di gas climalteranti nell'atmosfera.

La realizzazione delle opere determinerà nei soli Comuni di Toscana e Arlena di Castro, l'occupazione definitiva di circa mq 104.650 di terreno coltivabile di cui solo mq 4.550 nel Comune di Arlena di Castro (in coincidenza della Stazione di transizione).

Il tutto rappresenta appena lo 0,92% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Toscana e lo 0,28% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Arlena di Castro ed, ancora, una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. degli stessi agri Comunali.

Relativamente ai rumori introdotti nell'ambiente e all'impatto acustico, le turbine di nuova concezione sono molto più silenziose dei modelli più datati. Il documento GE.TSC01.PD.IA.SIA01 “Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto” evidenzia la rispondenza del progetto alla normativa di settore in tema di introduzione di rumore nell'ambiente e presso i recettori sensibili.

Lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione assoluta, è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata.

Relativamente ai limiti al differenziale diurno e notturno, pur ponendosi nelle condizioni più penalizzanti (avendo incremento di un decibel nel valore di massima emissione delle turbine di

progetto), utilizzando i limiti imposti sia per il periodo notturno (3 dB(A)) che diurno (5 dB(A)), sono rispettati i limiti di legge in tutte le condizioni di immissione della sorgente, ovvero in tutte le condizioni di ventosità, e per tutto l'arco della giornata. Il differenziale massimo infatti non supera il valore di 1,1 dB(A) in fascia diurna e di 1,4 dB(A) in fascia notturna.

Dalla relazione effettuata con opportune misurazioni in sito, sono rispettati i limiti acustici anche in riferimento agli effetti di cumulo relativi ad altri impianti eolici esistenti nelle aree limitrofe..

2 - I LUOGHI SOGGETTI A TUTELA ARCHEOLOGICA , come riportato sullo STUDIO DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO – VIARCH ed allegati (GE-TSC01-PD-ARCH-SIA-01) nei documenti per la V.I.A. in oggetto: “Numerose sono le tracce relative al periodo etrusco, che confermano quella presenza di insediamenti sparsi sul territorio lungo le vie commerciali e facenti capo ad un centro comune tipico delle campagne di Toscana. Tracce di insediamenti attestate dalla presenza di aree fittili e dalle relative necropoli sono emerse nell’area a sud di Toscana lungo il fiume Arrone, Fosso della Cadutella, fosso Arroncino e Fosso della Tomba, nelle località Castelghezzo, Marrucheto, Quarto della Capanna, Torara, Formiconcino, Pian di Vico, Pian di Pietro Cola, Poggio Martinello, San Giuliano” l’area in questione sono già sottoposte all’attenzione del MIBAC che nelle V.I.A. presso la regione Lazio per “impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MW connesso alla RTN” nella Risposta Protocollata l’11/12/2018 in sede di conferenza di servizi il MIBAC Valuta negativamente la “trasformazione del territorio da agricolo ad industriale in contrasto con gli obiettivi di tutela” e che “pur rientrando nei lavori di pubblica utilità, non appaiono compatibili(...) con gli obiettivi più ampi di Tutela, in relazione ai valori riconosciuti al contesto agrario specifico, ne tanto meno perseguono un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi”

LE ABITAZIONI E LE AZIENDE AGRICOLE della zona NON sono state valutate come beni tutelati e si ritroveranno circondate da aerogeneratori coinvolte nel generale peggioramento dello stato dei luoghi, la nostra giurisprudenza ha recentemente riconosciuto il “Diritto al panorama” con la sentenza del 27 gennaio 2015, n. 362 del Consiglio di Stato : “Poiché, dunque, il panorama costituisce un valore aggiunto ad un immobile, che ne incrementa la quotazione di mercato e che corrisponde ad un interesse meritevole di tutela secondo l’ordinamento giuridico, la sua lesione, derivante dalla sopraelevazione o costruzione illegittima di un fabbricato vicino, determina un danno ingiusto da risarcire: infatti “il pregiudizio consistente nella diminuzione o esclusione del panorama goduto (...) e tutelato dalle norme urbanistiche, (...), costituisce un danno ingiusto, come tale risarcibile la cui prova va offerta in base al rapporto tra il pregio che al panorama goduto riconosce il mercato ed il deprezzamento commerciale dell’immobile susseguente al venir meno o al ridursi di tale requisito” per la quale l’ente che autorizzerà l’impianto dovrà pagare le conseguenze del danno arrecato.

Il comprensorio in cui si inserisce il progetto è certamente di grande valore. In esso si innestano le tracce della storia in un connubio straordinario fra natura e cultura, come sempre accade nella Toscana.

Il progetto dell’impianto eolico di Toscana ha tenuto in debita considerazione l’importanza di questo territorio sotto l’aspetto storico-culturale: il progetto ha preso spunto proprio dalla

consapevolezza di questa peculiarità, evitando l'ubicazione delle opere in aree di interesse archeologico o in aree di particolare rilievo come ad esempio è la valle del Fiume Marta, principale protagonista della Riserva Naturale Regionale di Tuscania, col suo paesaggio rurale fra i più belli ed intatti del Lazio, al centro di un progetto futuro di tutela attraverso la costituzione di un grande Parco Agricolo ed Archeologico dell'Etruria.

La Studio Archeologico agli atti ha evidenziato la presenza diffusa di testimonianze antropiche antiche, che hanno fatto emergere evidenze attestanti il potenziale archeologico del distretto territoriale preso in esame. Per la valutazione del rischio di impatto archeologico si è incrociato il dato relativo al potenziale archeologico con la natura e l'invasività delle opere che saranno realizzate pervenendo a risultati che non precludono alcuna possibilità di realizzazione dell'impianto (cfr. Elaborato GE.TSC01.ARCH.SIA).

In particolare, si è evidenziato un rischio archeologico basso alle aree su cui sorgeranno gli aerogeneratori A01, A02, A03, A04, A06, A08, A09, A10, A11, A12, A15, un rischio di impatto archeologico molto basso per la zona dell'aerogeneratore A16.

Per gli aspetti legati alla valorizzazione delle abitazioni, all'attrattività turistica e culturale e per aspetti enogastronomici, certamente l'area di Tuscania per caratteristiche precipue può certamente essere inserita in circuiti virtuosi, ma non vi è alcun dato oggettivo con cui si possa dimostrare che negli ultimi 20 anni la presenza nelle regioni maggiormente interessate dalla realizzazione di impianti di impianti eolici o fotovoltaici (nella stessa provincia di Viterbo, in Puglia, in particolare in provincia di Foggia e nel Salento, in Campania o in generale nel sud Italia) abbia condizionato negativamente il turismo, lo sviluppo di altre attività o la percezione positiva dei paesaggi regionali.

3- Come ultima considerazione personale ritengo che la zona interessata dall'intervento sia un'opera devastante e redditizia solo per pochi, certamente non per i cittadini del posto, sia totalmente inopportuna oltre che dannosa [...]

In Italia la legge che disciplina gli impianti alimentati da fonti rinnovabili prevede interventi di compensazione in misura non superiore del 3% dei proventi dell'impianto (Decreto Legge del 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" - Allegato 2).

Ciò significa che in termini normativi l'aspetto economico potrebbe essere interpretato come esaustivo rispetto al rapporto con il territorio.

Al contrario l'approccio di wpd, in linea con le tendenze legislative sia europee che italiane, va al di là della compensazione economica ed è imperniato sul concetto di creazione di valore condiviso. Si tratta di un concetto che appartiene al sistema valoriale dell'azienda e che si concretizza (in Italia e all'estero) in una metodologia operativa incentrata sulla importanza di un processo di coinvolgimento attivo della comunità territoriale in tutti i suoi soggetti (istituzionali e non) i quali, proprio attraverso questo approccio, diventano protagonisti della creazione di un valore non solo "monetario" ma che investe di fatto tutte le dimensioni di interesse del territorio. L'intento di wpd è di coinvolgere - nel processo che porterà alla costruzione dell'impianto - la comunità economica oltre che quella amministrativa e dei cittadini in modo che il parco eolico

diventi una occasione di sviluppo e di crescita per il tessuto produttivo ed economico del luogo e che la crescita sia condivisa così da creare vantaggi per tutti coloro che saranno coinvolti dalla costruzione del parco eolico.

La società intende collaborare con le aziende dei luoghi in cui opera in modo da poter generare benefici economici che possano portare possibilmente alla creazione di posti di lavoro. In questo modo wpd vuole “rafforzare la propria competitività sul territorio e migliorare nello stesso tempo le condizioni economiche e sociali della comunità in cui opera” (cfr. Michael Porter e Mark Kramer “Shared Value”).

I valori impliciti nell’impianto (crescita di energie naturali e rinnovabili, lotta ai fattori climalteranti, salvaguardia del pianeta) non devono essere contrapposti ma integrati con i valori specifici del territorio (vivibilità, sviluppo, sicurezza etc.) espressi attraverso la voce dei suoi protagonisti istituzionali e civili.

Passare quindi dal concetto di *compensazione*, ovvero qualcosa che compensa un danno, al concetto di *valorizzazione*, ovvero qualcosa da cui nasce, appunto, un valore condiviso.

Perché l’impianto non risulti essere qualcosa di sganciato e/o estraneo al territorio, wpd vuole realizzare degli interventi di compensazione che rendano l’impianto parte integrante del territorio.

Un impianto eolico genera valore economico e altri vantaggi sul territorio di cui non si è sempre consapevoli. Ad esempio l’impianto di Tuscania tra tasse locali, lavori di costruzione e manutenzione dell’impianto, canone di locazione dei terreni etc., distribuirà’ al territorio un importo considerevole, considerata convenzionalmente la vita utile di un impianto di vent’anni.

Anche in termini occupazionali le maestranze necessarie per la costruzione e manutenzione dell’impianto saranno locali, infine grazie al 3% della produzione annua dell’impianto sarà possibile realizzare progetti voluti dai cittadini e dagli stakeholders in accordo con le autorità locali per un valore annuo che, in funzione della reale produzione dell’impianto e del prezzo di vendita dell’energia, potrà aggirarsi intorno ai 24.000,00 €/aerogeneratore installato, considerando aerogeneratori della potenza di 6MW.

A questo proposito si invita a leggere il documento GE.TSC01.PD.CA.01 ed in particolare il paragrafo 4, “Possibili compensazioni ambientali”.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo





wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpsangiuliano@legalmail.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PROT.:

- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0079561.08-10-2020**

a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana" giunto protocollo:

m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0079561.08-10-2020 da firma non leggibile, a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

Si evidenzia che le osservazioni pervenute risultano piuttosto vaghe e hanno un carattere di generalità nella totalità delle affermazioni le quali non trovano alcun conforto nella letteratura e nelle evidenze scientifiche. Nel prosieguo si riportano le osservazioni (in corsivo) e le relative controdeduzioni distinte per punti.



think energy

IL TERRITORIO DI CANINO, comune limitrofo dove è prevista la realizzazione dell'impianto, ...era già stato riconosciuto dagli Etruschi come zona particolarmente vocata alla coltivazione dell'olivo, e in un'area a carattere prettamente agricola ed intatta sotto il profilo naturalistico ed ecologico e per le colture di uliveti di varietà Caninense che

producono l'olio extravergine d'oliva D.O.P Canino, vanto e pregio di una delle zone più belle del Lazio, a cui storicamente è stato destinato a meta turistica per l'importante città etrusca di Vulci e possiede al suo interno 3 aree considerate Siti di Interesse Comunitario (SIC).

La realizzazione di un impianto eolico di quelle dimensioni così a ridosso, ridurrebbe considerevolmente il valore dei terreni e delle abitazioni fino ad azzerarli come avvenuto, in alcuni casi, in altre zone del Paese. Non vi sono riscontri in Italia mentre la London School of Economics (LSE), [...] ha calcolato la riduzione del valore delle abitazioni presenti nel raggio di 2 km dalle centrali del 12% e delle proprietà in generale fino a 14 km di distanza dalle pale.

IL TERRITORIO è stato già martoriato dagli interventi finalizzati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nei terreni dei Cavalieri di Malta denominata La Sugherella di 200 ettari, la diga Madonna delle Mosse di Canino, dall'impianto di biogas sempre a Canino, l'impianto eolico di Tessennano composto da 9 pale ed alle opere annesse, i benefici dei quali riguarda esclusivamente i gestori, che oltre a sconvolgere i luoghi con le pale meccaniche e autoarticolati hanno asservito il territorio stesso in modo quasi esclusivo alle operazioni e hanno lasciato strade dissestate e intere zone irrimediabilmente deturpate per l'intervento attuale, note solo le emissioni sonore che comporterebbero grave rischio per la salute dei cittadini che vivono e lavorano nei fabbricati e nei campi circostanti per effetto del superamento dei valori limite di cui all' art. 9 della legge 447/1995.

La documentazione di progetto ha dato ampiamente riscontro sul rapporto e sulla compatibilità tra l'opera in progetto e il contesto agricolo e rurale di riferimento (crf. Relazione Paesaggistica, Relazione Pedoagronomica, Quadro Programmatico e Quadro Ambientale del SIA).

In merito alle aree e siti non idonei per le FER, la Regione Lazio non ha definito specifiche aree "non idonee", restando valide ed efficaci le indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali di cui al DM del 30 settembre 2010 e delegando alle varie norme settoriali la liceità delle proposte. Infatti gli strumenti di pianificazione vigenti e le tante normative di settore (PTPR, Piani Qualità dell'aria, Vincoli ambientali e paesaggistici, ecc.) definiscono in modo molto estensivo il quadro della aree ove non è possibile installare gli aerogeneratori.

In base alle norme di settore, si sottolinea che, **la proposta di progetto risulta perfettamente coerente con tutte le indicazioni programmatiche e pianificatorie di livello internazionale, europeo, nazionale e con il PER, che da esse deriva e attua a livello regionale, nonché compatibile con le normative specifiche vigenti.**

Riguardo l'ubicazione dell'impianto eolico nelle aree agricole, la principale norma che ha regolamentato il settore delle FER in Italia, il Decreto Legislativo n. 387/2003, oltre ad aver introdotto una semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili (purtroppo sempre disattesa), ha stabilito che **gli impianti a fonti rinnovabili possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici** sia allo

scopo di salvaguardare la destinazione d'uso di terreni, sia al fine di dare risposta a dubbi dei Comuni, riguardo alla necessità o meno di procedere a una variante di piano regolatore, sia dalla consapevolezza delle caratteristiche intrinseche degli impianti da FER.

Nello specifico dell'ubicazione dell'impianto eolico in rapporto al contesto rurale ed agricolo di Toscana, si evidenzia che con DCC n. 52 del 22/12/2018 il Comune di Toscana ha adottato una Variante al PRG in parziale modifica alla delibera CC n° 60 del 10.11.2014 ed alle norme tecniche di attuazione del vigente PRG, art. 18 “ zona agricola e – norme generali”.

Attraverso questa Variante, richiamandosi ai principi dello Statuto Regionale che favorisce il concorso dei Comuni e degli altri Enti Locali alla programmazione in materia socio-economica e territoriale, il Consiglio Comunale ha stabilito di individuare dei perimetri areali in cui sia possibile realizzare impianti di produzione di Energia da Fonte Rinnovabile, salvaguardando le aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica e gli attrattori di interesse turistico.

In relazione alla Variante, tutto l'impianto che insiste in territorio di Toscana ricade all'interno del perimetro di ammissibilità per l'installazione di impianti da FER, individuato nella DCC 52/2018.

A differenza della produzione di energia da fonti tradizionali, gli impianti da FER non rilasciano emissioni nocive e, con specifico riferimento agli impianti eolici, sottraggono pochissima estensione di suolo alle attività pregresse. L'attività di produzione di energia elettrica da fonte eolica è sempre compatibile con l'esercizio di attività agro-pastorali.

Non risultano impatti sulla produzione di olio d'oliva come pure non risultano in Italia problematiche relative al deprezzamento dei terreni e delle abitazioni che si trovino nel raggio di 2 km dalle centrali del 12% e delle proprietà in generale fino a 14 km di distanza dalle pale.

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utilizzando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, il mancato utilizzo di combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di gas climalteranti nell'atmosfera.

La realizzazione delle opere determinerà nei soli Comuni di Toscana e Arlena di Castro, l'occupazione definitiva di circa mq 104.650 di terreno coltivabile di cui solo mq 4.550 nel Comune di Arlena di Castro (in coincidenza della Stazione di transizione).

Il tutto rappresenta appena lo 0,92% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Toscana e lo 0,28% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Arlena di Castro ed, ancora, una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. degli stessi agri Comunali.

Relativamente ai rumori introdotti nell'ambiente e all'impatto acustico, le turbine di nuova concezione sono molto più silenziose dei modelli più datati. Il documento GE.TSC01.PD.IA.SIA01 “Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto” evidenzia la rispondenza del progetto alla normativa di settore in tema di introduzione di rumore nell'ambiente e presso i recettori sensibili.

Lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione assoluta, è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata.

Relativamente ai limiti al differenziale diurno e notturno, pur ponendosi nelle condizioni più penalizzanti (avendo incremento di un decibel nel valore di massima emissione delle turbine di progetto), utilizzando i limiti imposti sia per il periodo notturno (3 dB(A)) che diurno (5 dB(A)),

sono rispettati i limiti di legge in tutte le condizioni di immissione della sorgente, ovvero in tutte le condizioni di ventosità, e per tutto l'arco della giornata. Il differenziale massimo infatti non supera il valore di 1,1 dB(A) in fascia diurna e di 1,4 dB(A) in fascia notturna.

Dalla relazione effettuata con opportune misurazioni in sito, sono rispettati i limiti acustici anche in riferimento agli effetti di cumulo relativi ad altri impianti eolici esistenti nelle aree limitrofe..

2 - I LUOGHI SOGGETTI A TUTELA ARCHEOLOGICA , come riportato sullo STUDIO DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO – VIARCH ed allegati (GE-TSC01-PD-ARCH-SIA-01) nei documenti per la V.I.A. in oggetto: “Numerose sono le tracce relative al periodo etrusco, che confermano quella presenza di insediamenti sparsi sul territorio lungo le vie commerciali e facenti capo ad un centro comune tipico delle campagne di Toscana. Tracce di insediamenti attestate dalla presenza di aree fittili e dalle relative necropoli sono emerse nell’area a sud di Toscana lungo il fiume Arrone, Fosso della Cadutella, fosso Arroncino e Fosso della Tomba, nelle località Castelghezzo, Marrucheto, Quarto della Capanna, Torara, Formiconcino, Pian di Vico, Pian di Pietro Cola, Poggio Martinello, San Giuliano” l’area in questione sono già sottoposte all’attenzione del MIBAC che nelle V.I.A. presso la regione Lazio per “impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MW connesso alla RTN” nella Risposta Protocollata l’11/12/2018 in sede di conferenza di servizi il MIBAC Valuta negativamente la “trasformazione del territorio da agricolo ad industriale in contrasto con gli obiettivi di tutela” e che “pur rientrando nei lavori di pubblica utilità, non appaiono compatibili(...) con gli obiettivi più ampi di Tutela, in relazione ai valori riconosciuti al contesto agrario specifico, ne tanto meno perseguono un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi”

LE ABITAZIONI E LE AZIENDE AGRICOLE della zona NON sono state valutate come beni tutelati e si ritroveranno circondate da aerogeneratori coinvolte nel generale peggioramento dello stato dei luoghi, la nostra giurisprudenza ha recentemente riconosciuto il “Diritto al panorama” con la sentenza del 27 gennaio 2015, n. 362 del Consiglio di Stato : “Poiché, dunque, il panorama costituisce un valore aggiunto ad un immobile, che ne incrementa la quotazione di mercato e che corrisponde ad un interesse meritevole di tutela secondo l’ordinamento giuridico, la sua lesione, derivante dalla sopraelevazione o costruzione illegittima di un fabbricato vicino, determina un danno ingiusto da risarcire: infatti “il pregiudizio consistente nella diminuzione o esclusione del panorama goduto (...) e tutelato dalle norme urbanistiche, (...), costituisce un danno ingiusto, come tale risarcibile la cui prova va offerta in base al rapporto tra il pregio che al panorama goduto riconosce il mercato ed il deprezzamento commerciale dell’immobile susseguente al venir meno o al ridursi di tale requisito” per la quale l’ente che autorizzerà l’impianto dovrà pagare le conseguenze del danno arrecato.

Il comprensorio in cui si inserisce il progetto è certamente di grande valore. In esso si innestano le tracce della storia in un connubio straordinario fra natura e cultura, come sempre accade nella Toscana.

Il progetto dell’impianto eolico di Toscana ha tenuto in debita considerazione l’importanza di questo territorio sotto l’aspetto storico-culturale: il progetto ha preso spunto proprio dalla consapevolezza di questa peculiarità, evitando l’ubicazione delle opere in aree di interesse

archeologico o in aree di particolare rilievo come ad esempio è la valle del Fiume Marta, principale protagonista della Riserva Naturale Regionale di Tuscania, col suo paesaggio rurale fra i più belli ed intatti del Lazio, al centro di un progetto futuro di tutela attraverso la costituzione di un grande Parco Agricolo ed Archeologico dell'Etruria.

La Studio Archeologico agli atti ha evidenziato la presenza diffusa di testimonianze antropiche antiche, che hanno fatto emergere evidenze attestanti il potenziale archeologico del distretto territoriale preso in esame. Per la valutazione del rischio di impatto archeologico si è incrociato il dato relativo al potenziale archeologico con la natura e l'invasività delle opere che saranno realizzate pervenendo a risultati che non precludono alcuna possibilità di realizzazione dell'impianto (cfr. Elaborato GE.TSC01.ARCH.SIA).

In particolare, si è evidenziato un rischio archeologico basso alle aree su cui sorgeranno gli aerogeneratori A01, A02, A03, A04, A06, A08, A09, A10, A11, A12, A15, un rischio di impatto archeologico molto basso per la zona dell'aerogeneratore A16.

Per gli aspetti legati alla valorizzazione delle abitazioni, all'attrattività turistica e culturale e per aspetti enogastronomici, certamente l'area di Tuscania per caratteristiche precipue può certamente essere inserita in circuiti virtuosi, ma non vi è alcun dato oggettivo con cui si possa dimostrare che negli ultimi 20 anni la presenza nelle regioni maggiormente interessate dalla realizzazione di impianti di impianti eolici o fotovoltaici (nella stessa provincia di Viterbo, in Puglia, in particolare in provincia di Foggia e nel Salento, in Campania o in generale nel sud Italia) abbia condizionato negativamente il turismo, lo sviluppo di altre attività o la percezione positiva dei paesaggi regionali.

3- Come ultima considerazione personale ritengo che la zona interessata dall'intervento sia un'opera devastante e redditizia solo per pochi, certamente non per i cittadini del posto, sia totalmente inopportuna oltre che dannosa [...]

In Italia la legge che disciplina gli impianti alimentati da fonti rinnovabili prevede interventi di compensazione in misura non superiore del 3% dei proventi dell'impianto (Decreto Legge del 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" - Allegato 2).

Ciò significa che in termini normativi l'aspetto economico potrebbe essere interpretato come esaustivo rispetto al rapporto con il territorio.

Al contrario l'approccio di wpd, in linea con le tendenze legislative sia europee che italiane, va al di là della compensazione economica ed è imperniato sul concetto di creazione di valore condiviso. Si tratta di un concetto che appartiene al sistema valoriale dell'azienda e che si concretizza (in Italia e all'estero) in una metodologia operativa incentrata sulla importanza di un processo di coinvolgimento attivo della comunità territoriale in tutti i suoi soggetti (istituzionali e non) i quali, proprio attraverso questo approccio, diventano protagonisti della creazione di un valore non solo "monetario" ma che investe di fatto tutte le dimensioni di interesse del territorio. L'intento di wpd è di coinvolgere - nel processo che porterà alla costruzione dell'impianto - la comunità economica oltre che quella amministrativa e dei cittadini in modo che il parco eolico diventi una occasione di sviluppo e di crescita per il tessuto produttivo ed economico del luogo e



che la crescita sia condivisa così da creare vantaggi per tutti coloro che saranno coinvolti dalla costruzione del parco eolico.

La società intende collaborare con le aziende dei luoghi in cui opera in modo da poter generare benefici economici che possano portare possibilmente alla creazione di posti di lavoro. In questo modo wpd vuole “rafforzare la propria competitività sul territorio e migliorare nello stesso tempo le condizioni economiche e sociali della comunità in cui opera” (cfr. Michael Porter e Mark Kramer “Shared Value”).

I valori impliciti nell’impianto (crescita di energie naturali e rinnovabili, lotta ai fattori climalteranti, salvaguardia del pianeta) non devono essere contrapposti ma integrati con i valori specifici del territorio (vivibilità, sviluppo, sicurezza etc.) espressi attraverso la voce dei suoi protagonisti istituzionali e civili.

Passare quindi dal concetto di *compensazione*, ovvero qualcosa che compensa un danno, al concetto di *valorizzazione*, ovvero qualcosa da cui nasce, appunto, un valore condiviso. Perché l’impianto non risulti essere qualcosa di sganciato e/o estraneo al territorio, wpd vuole realizzare degli interventi di compensazione che rendano l’impianto parte integrante del territorio.

Un impianto eolico genera valore economico e altri vantaggi sul territorio di cui non si è sempre consapevoli. Ad esempio l’impianto di Tuscania tra tasse locali, lavori di costruzione e manutenzione dell’impianto, canone di locazione dei terreni etc., distribuirà’ al territorio un importo considerevole, considerata convenzionalmente la vita utile di un impianto di vent’anni. Anche in termini occupazionali le maestranze necessarie per la costruzione e manutenzione dell’impianto saranno locali, infine grazie al 3% della produzione annua dell’impianto sarà possibile realizzare progetti voluti dai cittadini e dagli stakeholders in accordo con le autorità locali per un valore annuo che, in funzione della reale produzione dell’impianto e del prezzo di vendita dell’energia, potrà aggirarsi intorno ai 24.000,00 €/aerogeneratore installato, considerando aerogeneratori della potenza di 6MW.

A questo proposito si invita a leggere il documento GE.TSC01.PD.CA.01 ed in particolare il paragrafo 4, “Possibili compensazioni ambientali”.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato “Parco eolico Tuscania”, sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PROT: m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080522.12-10-2020

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania" giusto protocollo m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080522.12-10-2020 presentate da Luca Bellincioni.

Nel prosieguo si riportano la osservazioni (in corsivo) e le relative controdeduzioni distinte per punti.

Osservazione 1 - L'impianto Eolico "Parco eolico Tuscania" proposto dalla società WPD San Giuliano S.r.l. è ubicato su un territorio di grande pregio e di notevole interesse paesaggistico, archeologico e ambientale come recentemente attestato da due delibere del Consiglio dei Ministri (Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 51 – 11 Giugno 2020) che accolgono il parere (note prot. n. 21319 del 5 novembre 2018 e n. 2465 del 4 febbraio 2019 della Soprintendenza) e l'opposizione del Ministero per i Beni e la Attività Culturali avverso il provvedimento della Regione Lazio, del 29 marzo 2019, di autorizzazione alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in località Pian di Vico, nel comune di Tuscania (VT), e del 31 maggio 2019, di autorizzazione alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Montalto di Castro (VT), località Campomorto e Canino. La medesima zona è in buona parte catalogata dal Ptp della Regione Lazio come paesaggio agrario di valore [...]

La documentazione di progetto ha dato ampiamente riscontro sul rapporto e sulla compatibilità tra l'opera in progetto e il contesto agricolo e rurale di riferimento.

In merito alle aree e siti non idonei per le FER, la Regione Lazio non ha definito specifiche aree "non idonee", restando valide ed efficaci le indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali di cui al DM del 30 settembre 2010 e delegando alle varie norme settoriali la liceità delle proposte. Infatti gli strumenti di pianificazione vigenti e le tante normative di settore (PTPR, Piani Qualità dell'aria, Vincoli ambientali e paesaggistici, ecc.) definiscono in modo molto estensivo il quadro della aree ove non è possibile installare gli aerogeneratori.

In base alle norme di settore, si sottolinea che, la proposta di progetto risulta perfettamente coerente con tutte le indicazioni programmatiche e pianificatorie di livello internazionale, europeo, nazionale e con il PER, che da esse deriva e attua a livello regionale, nonché compatibile con le normative specifiche vigenti.

Riguardo l'ubicazione dell'impianto eolico nelle aree agricole, la principale norma che ha regolamentato il settore delle FER in Italia, il Decreto Legislativo n. 387/2003, oltre ad aver introdotto una semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili (purtroppo sempre disattesa), ha stabilito che gli impianti a fonti rinnovabili possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici sia allo scopo di salvaguardare la destinazione d'uso di terreni, sia al fine di dare risposta a dubbi dei Comuni, riguardo alla necessità o meno di procedere a una variante di piano regolatore, sia dalla consapevolezza delle caratteristiche intrinseche degli impianti da FER.

A differenza della produzione di energia da fonti tradizionali, gli impianti da FER non rilasciano emissioni nocive e, con specifico riferimento agli impianti eolici, sottraggono pochissima estensione di suolo alle attività pregresse. L'attività di produzione di energia elettrica da fonte eolica è sempre compatibile con l'esercizio di attività agro-pastorali.

Nello specifico dell'ubicazione dell'impianto eolico in rapporto al contesto rurale ed agricolo di Tuscania, si evidenzia che con DCC n. 52 del 22/12/2018 il Comune di Tuscania ha adottato una Variante al PRG in parziale modifica alla delibera CC n° 60 del 10.11.2014 ed alle norme tecniche di attuazione del vigente PRG, art. 18 "zona agricola e – norme generali".

Attraverso questa Variante, richiamandosi ai principi dello Statuto Regionale che favorisce il concorso dei Comuni e degli altri Enti Locali alla programmazione in materia socio-economica e territoriale, il Consiglio Comunale ha stabilito di individuare dei perimetri areali in cui sia possibile realizzare impianti di produzione di Energia da Fonte Rinnovabile, salvaguardando le aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica e gli attrattori di interesse turistico. Nella delibera si legge:

“Considerato che la Riserva naturale di Tuscania, la via Clodia, i percorsi tra Marta e Tuscania che costeggiano il fiume Marta, il sistema delle forre, l’archeologia industriale agricola di Montebello, le aree e i punti panoramici siti in loc. Montebello e le necropoli sparse, hanno caratteristiche per diventare attrattori di un turismo sostenibile [...].

Dato atto altresì che questa amministrazione non è contraria alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, purché i relativi impianti vengano realizzati in maniera del tutto compatibile con la gestione del territorio e della salvaguardia del paesaggio, della fauna e del territorio agricolo locale”.

A tal fine è stata definita una Zonizzazione territorio Comunale per ubicazione impianti per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (TAV P1 e relativi 4 quadri di dettaglio) e l’integrazione dell’art. 18 “ZONA Agricola E – Norme Generali” della vigente Variante Generale del PRG con l’art. 18 bis “ZONA Agricola E – Norme Generali individuazione della macro area dove possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

In relazione alla Variante, tutto l’impianto che insiste in territorio di Tuscania ricade all’interno del perimetro di ammissibilità per l’installazione di impianti da FER, individuato nella DCC 52/2018.

In merito all’utilizzo delle fonti fotovoltaiche è utile ribadire che tra tutte le fonti rinnovabili quella eolica a parità di MW installato ha la minore sottrazione di suolo, e le che le considerazioni in tal merito in merito agli impatti tra le due fonti sono sostanzialmente differenti.

Nella relazione GE.TSC01.PD.SIA02 (quadro di riferimento progettuale), si è evidenziata anche l’alternativa di produzione di energia da fonte fotovoltaica, già presente sul territorio. Tuttavia si è rilevato che:

A parità di potenza installata, la producibilità dell’impianto eolico è di gran lunga superiore a quella determinata da un impianto fotovoltaico. Pertanto, in termini di fattibilità economica, l’impianto eolico fornisce delle garanzie maggiori.

Un impianto fotovoltaico richiede in media un'occupazione di suolo di circa 2 ettari per MW installato (a volte anche 3 ettari). Nel caso in esame, per avere l'equivalente potenza di 90 MW dell'impianto proposto, l'impianto fotovoltaico occuperebbe una superficie di circa 270 ettari, senza considerare l'occupazione delle opere connesse. L'impianto eolico di progetto ha un'occupazione di suolo in fase di esercizio di circa 100.000 mq ovvero circa 10 Ha.

In un territorio a forte vocazione agricola, è stato doveroso propendere per la tecnologia che consente il minor consumo possibile di suolo agricolo.

A differenza di quello che succede nel caso di impianti fotovoltaici, nel caso di un impianto eolico le pratiche agricole possono continuare indisturbate su tutte le aree contigue a quelle di installazione.

*Osservazione 2 - La presenza di numerosi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili già esistenti sul territorio della provincia di Viterbo ha permesso ad essa non solo di raggiungere ampiamente ma anche di superare gli obiettivi di produzione da rinnovabili indicati dal PNIEC (quasi pari al 100% del consumo elettrico provinciale, con 856.1 Gwh/anno prodotti - http://www.comunirinnovabili.it/wpcontent/uploads/2019/05/Dossier_qualenergi lazio2019prova.pdf) sicché un ulteriore incremento di produzione energetica sarebbe ingiustificato e avrebbe delle conseguenze insostenibili per un territorio a preponderante vocazione agricola e rurale (l'area dell'impianto in oggetto ricade fra l'altro nella dop Canino, cfr. <http://www.arsial.it/arsial/lolivicultura-nel-lazio/le-dop-olivicole-del-lazio/>). Conseguenze anche per chi ha scelto di vivere o restare nella Tuscia proprio per le sue caratteristiche paesistiche, ambientali e rurali. **Un cambiamento di destinazione d'uso del territorio realizzato praticamente all'insaputa dei cittadini senza un vero dibattito pubblico: pensiamo a quanto accaduto per l'impianto geotermico di Castel Giorgio (Tr) nei pressi del Lago di Bolsena o per quello fotovoltaico di Pian di Vico, nonché in precedenza con con la stazione-Terna.***

Del resto in questi anni si è potuto constatare come gli impianti eolici già realizzati in vari specifici Comuni (Piansano, Arlena di Castro, Tessennano) – senza, come detto, una doverosa opera di informazione e coinvolgimento della cittadinanza di tali località da parte delle istituzioni - abbiano avuto un impatto e ripercussioni di ogni tipo su tutti i Comuni confinanti e dunque anche su cittadini che non hanno nemmeno avuto alcun tipo di possibilità/responsabilità di scelta politica, tramite il voto, nei riguardi delle amministrazioni che hanno autorizzato sui propri territori tali opere. A ragione di ciò, la proliferazione di impianti di impatto così vasto ci appare come lesiva delle regole essenziali della vita democratica. Persone venute dalla Germania, dal Belgio, dalla Francia, ecc. o da Roma o Milano, ecc. avendo scelto la Tuscia per la sua natura e per i suoi paesaggi rurali e storici si sono trovati di fatto ingannati, vedendo sconvolto il proprio sogno rurale nel Bel Paese. Quali sono i loro diritti e quale impatto avrà questo sconvolgimento sulla salute di questi cittadini, che si configurano oggi – considerando gli imponenti fenomeni di inurbamento della popolazione e di urbanizzazione del territorio - come vere e proprie “minoranze rurali”? Con il nuovo progetto denominato "Parco eolico Tuscania", sito nel Comune di Tuscania (VT), l'alterazione su larga scala rischia di pregiudicare definitivamente il volto e le vocazioni dell'intera Maremma Viterbese e con essi la qualità della vita dei residenti e probabilmente il

valore immobiliare di terreni e abitazioni. Ricordiamo che il notevolissimo impatto provocato degli impianti eolici già esistenti è sia diurno che notturno poiché gli aerogeneratori – oltre alla loro mole di per sé imponente - sono dotati di potenti flash visibili a decine di chilometri (ad esempio dal centro storico di Tarquinia e dal sito Unesco della Necropoli dei Monterozzi) che, attivi anche di giorno, di notte producono un elevato inquinamento luminoso. Un ulteriore impianto in questa zona sarebbe oggettivamente insostenibile per i residenti, con il rischio di causare ingenti danni morali e materiali.

Il progetto ed il relativo Studio di Impatto ambientale sono stati pubblicizzati nei modi e nelle forme di legge, ed on articolare in ossequio alla procedura indicata agli art. 23 e 24 del D.lgs. n. 152/2006 , anche in riferimento alle tempistiche e alle modalità di pubblicità.

Il fatto stesso che siano pervenute numerose osservazioni al MATTM (da privati cittadini, da organi politici, ecc.) e siano stati presentati articoli giornalistici che fanno riferimento al progetto in oggetto (sia in rete che su testate cartacee), è di per se indice di un'opportuna e giusta pubblicità dell'iniziativa imprenditoriale. A tale pubblicità ha fortemente contribuito la stessa società proponente, avendo avviato, molto tempo prima del deposito del progetto, un costruttivo dialogo con l'amministrazione comunale di Tuscania.

La wpd persegue convintamente l'obiettivo di coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale come sancito anche dalla "dichiarazione di intenti" sintetizzata nel documento allegato al progetto "NUOVA ENERGIA COME VALORE CONDIVISO. L'APPROCCIO WPD". Pertanto il dialogo con tutti i portatori di interesse della comunità locale è un impegno della wpd, indipendentemente dai vincoli e i termini indicati nelle leggi.

Sicuramente gli aerogeneratori sono gli elementi di una wind farm che, per le loro dimensioni, generano maggiore impatto paesaggistico, soprattutto sotto il profilo percettivo.

Per favorire l'inserimento paesaggistico ed architettonico del campo eolico di progetto, è stato previsto l'impiego di aerogeneratori di nuova generazione: aerogeneratori tripala ad asse orizzontale con torre tubolare in acciaio e cabina di trasformazione contenuta alla base della stessa.

La disposizione delle macchine è stata effettuata con la massima accortezza: una volta perimetrato le aree a vincolo e le aree non idonee alla istallazione dell'impianto, avendo poi definite le distanze di rispetto da strade e recettori, gli aerogeneratori sono stati disposti assecondando quanto possibile lo sviluppo orografico delle aree d'impianto, avendo cercato nel contempo di sfruttare quanto più possibile la viabilità esistente.

La scelta del numero di torri è stata effettuata nel rispetto della compagine paesaggistica preesistente ovvero sulla base della “disponibilità di spazi” che per la loro naturale conformazione attualmente già si presentano “idonei” ad accogliere le turbine.

Perseguendo questi principi, assecondando le trame catastali e l’andamento delle strade al contorno, sono stati ricercati allineamenti e configurazioni impiantistiche regolari (gli aerogeneratori si dispongono in due gruppi e ordinatamente, seguendo le direttrici di linee e poligoni) e assunte distanze superiori ai consueti 3 diametri di rotore (nel caso specifico $3D = 510$ metri, rif. elaborato GE.TSC01.PD.RD.SIA01) che garantiscono minori perdite di scia e assicurano il mantenimento di corridoi ecologici e percettivi, evitando l’affastellamento delle turbine e l’insorgere del cosiddetto “effetto selva” negativo sia per il paesaggio che per l’avifauna.

Il gruppo di aerogeneratori previsti nell’area di San Giuliano (ad ovest di Tuscania) presenta interdistanze sempre superiori a 850 metri (ovvero superiori a 5 volte il diametro di rotore).

Il gruppo di aerogeneratori previsti nell’area di Mandria Casaletto (a nord di Tuscania) solo in 2 casi (aerogeneratori A8 e A11) prevedono interdistanze mai inferiori a 624 metri.

Fondamentalmente è proprio la definizione del layout con elevate interdistanze e con appropriate scelte localizzative a garantire le più efficaci misure di mitigazione del potenziale impatto percettivo con gli elementi caratteristici del paesaggio.

In altre parole, l’impegno mostrato nella definizione del layout di progetto è stato quello di rispettare il più possibile la conformazione paesaggistica originaria delle aree d’impianto senza stravolgerne le forme, favorendo un inserimento “morbido” della wind farm, senza conflitti o sottrazione di qualità paesaggistiche.

Il pilone di sostegno dell’aerogeneratore sarà verniciato con colori neutri (si prevede una colorazione grigio chiara – avana chiara) in modo da abbattere l’impatto visivo dalle distanze medio-grandi favorendo la “scomparsa” dell’impianto già in presenza di lieve foschia.

Le vernici non saranno riflettenti in modo da non inserire elementi “luccicanti” nel paesaggio che possano determinare fastidi percettivi o abbagliamenti dell’avifauna.

La verifica dell’impatto visivo è stata effettuata considerando principalmente ciò che è percepibile dai punti significativi del territorio e dai beni soggetti a tutela; rispetto agli stessi, l’impianto non sembra interferire negativamente con la nitida percezione dei loro caratteri precipui.

Si rimanda al documento GE.TSC01.PD.9.1 - Relazione Paesaggistica e ai suoi allegati per una disamina compiuta di tali aspetti.

Qui si sottolinea che la visibilità degli aerogeneratori rappresenta un fattore di impatto che non sempre va considerato di segno negativo; si ritiene che la disposizione degli aerogeneratori, così come proposta, ben si adatti all'orografia e possa determinare un nuovo segno identitario per un territorio che risulta marcato e caratterizzato dalla presenza del vento.

La compatibilità paesaggistica dell'intervento deriva sia dai criteri insediativi e compositivi adottati (fuori dai vincoli, in aree considerate idonee dallo strumento urbanistico di Tuscania, mantenendo grandi interdistanze tra gli aerogeneratori, assecondando l'orografia e i segni catastali preesistenti), e sia soprattutto in considerazione della temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell'impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell'impianto (stimata in 25 anni).

Le interferenze dell'intervento rispetto al paesaggio risultano pertanto indirette e reversibili a medio termine e si riferiscono esclusivamente all'impatto potenziale di tipo percettivo rispetto a beni paesaggistici o ulteriori aree ubicate in aree contermini.

Infine riguardo le luci intermittenti, le stesse servono come segnalazione per il volo a bassa quota degli aeromobili e sono poste in conformità alle norme per la sicurezza del volo.

Il fastidioso effetto di lampeggiamento notturno delle luci di segnalazione può essere annullato prevedendole fisse o può essere molto mitigato prevedendo una transizione lunga tra del periodo spento-acceso“ ed evitando così l'effetto di flash.

Osservazione 3 Altro punto che vogliamo segnalare è la bassa ventosità dell'area come suggerito dall'atlante del vento (<http://atlanteolico.rse-web.it/> e <https://globalwindatlas.info/>). Ci poniamo la seguente domanda: qual è la sostenibilità di tale progetto (Parco Eolico Tuscania) sapendo che il consumo di suolo e la frammentazione dell'habitat sono problemi ambientali seri a tale punto che questi sono la principale causa di estinzione delle specie e di pressione sulla biodiversità nonché un rischio per la sicurezza alimentare [...]

A corredo del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, la WPD San Giuliano ha prodotto il documento GE.TSC01.PD.AN.SIA01 “Relazione di stima anemologica” le cui risultanze sono anche indicate nella relazione tecnica del progetto (GE.TSC01.PD.01) nelle relazioni di studio d'impatto ambientale (GE.TSC01.PD.SIA03).

Da quanto emerge dall'analisi anemologica il previsto impianto potrà realisticamente immettere in rete energia pari a circa 324212 MWh/anno che rende molto vantaggiosa l'iniziativa.

Una tale quantità di energia, prodotta con un processo pulito, sostituirà un'equivalente quantità di energia altrimenti prodotta attraverso centrali termiche tradizionali, con conseguente emissione in atmosfera di sensibili quantità di inquinanti

La realizzazione delle opere determinerà nei Comuni di Tuscania e Arlena di Castro, l'occupazione definitiva di circa mq. 104.650 di terreno coltivabile di cui solo mq. 4.550 nel Comune di Arlena di Castro (in coincidenza della Stazione di transizione).

Il tutto rappresenta appena lo 0,92% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Tuscania e lo 0,28% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Arlena di Castro ed, ancora, una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. degli stessi agri Comunali.

Se ne deduce un limitato consumo di suolo anche rispetto ad altre fonti rinnovabili quali ad esempio il fotovoltaico .

In merito all'utilizzo delle fonti fotovoltaiche è utile ribadire che tra tutte le fonti rinnovabili quella eolica a parità di MW istallato ha la minore sottrazione di suolo.

Nella relazione GE.TSC01.PD.SIA02 (quadro di riferimento progettuale), si è evidenziata anche l'alternativa di produzione di energia da fonte fotovoltaica, già presente sul territorio. Tuttavia si è rilevato che:

- A parità di potenza installata, la producibilità dell'impianto eolico è di gran lunga superiore a quella determinata da un impianto fotovoltaico. Pertanto, in termini di fattibilità economica, l'impianto eolico fornisce delle garanzie maggiori.
- Un impianto fotovoltaico richiede in media un'occupazione di suolo di circa 2 ettari per MW istallato (a volte anche 3 ettari). Nel caso in esame, per avere l'equivalente potenza di 90 MW dell'impianto proposto, l'impianto fotovoltaico occuperebbe una superficie di circa 270 ettari, senza considerare l'occupazione delle opere connesse. L'impianto eolico di progetto ha un'occupazione di suolo in fase di esercizio di circa 100.000 mq ovvero circa 10 Ha.
- In un territorio a forte vocazione agricola, è stato doveroso propendere per la tecnologia che consente il minor consumo possibile di suolo agricolo.

- A differenza di quello che succede nel caso di impianti fotovoltaici, nel caso di un impianto eolico le pratiche agricole possono continuare indisturbate su tutte le aree contigue a quelle di installazione.

In relazione anche ai benefici per la comunità che la realizzazione dell'impianto comporterebbe, si fa presente quanto segue.

È noto che Italia la legge che disciplina gli impianti alimentati da fonti rinnovabili prevede interventi di compensazione in misura non superiore del 3% dei proventi dell'impianto (Decreto Legge del 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" - Allegato 2). Ciò significa che in termini normativi l'aspetto economico potrebbe essere interpretato come esaustivo rispetto al rapporto con il territorio.

Al contrario l'approccio di wpd, in linea con le tendenze legislative sia europee che italiane, va al di là della compensazione economica ed è imperniato sul concetto di creazione di valore condiviso. Si tratta di un concetto che appartiene al sistema valoriale dell'azienda e che si concretizza (in Italia e all'estero) in una metodologia operativa incentrata sulla importanza di un processo di coinvolgimento attivo della comunità territoriale in tutti i suoi soggetti (istituzionali e non) i quali, proprio attraverso questo approccio, diventano protagonisti della creazione di un valore non solo "monetario" ma che investe di fatto tutte le dimensioni di interesse del territorio.

I valori impliciti nell'impianto (crescita di energie naturali e rinnovabili, lotta ai fattori climalteranti, salvaguardia del pianeta) non devono essere contrapposti ma integrati con i valori specifici del territorio (vivibilità, sviluppo, sicurezza etc.) espressi attraverso la voce dei suoi protagonisti istituzionali e civili.

Passare quindi dal concetto di compensazione, ovvero qualcosa che compensa un danno, al concetto di valorizzazione, ovvero qualcosa da cui nasce, appunto, un valore condiviso.

Perché l'impianto non risulti essere qualcosa di sganciato e/o estraneo al territorio, wpd vuole realizzare degli interventi di compensazione che rendano l'impianto parte integrante del territorio.

Si riportano qui di seguito alcune idee progettuali per la realizzazione di progetti di sviluppo locale che verranno valutate nel corso dell'iter autorizzativo con la municipalità di Tuscania e i suoi abitanti.

- **IL PARCO COME POLO PER IL LAVORO, LA CREAZIONE DI COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DEL PARCO SUL TERRITORIO O IN GENERALE PER I RISVOLTI OCCUPAZIONALI NEL SETTORE DELLE RINNOVABILI**

Creazione di una cooperativa per il lavoro che eroghi corsi di formazione sul territorio per formare figure idonee alla gestione del parco in fase d'esercizio e creare in generale competenze nel settore.

- IL PARCO COME POLO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E SITI LOCALI

Date le specifiche peculiarità archeologiche e naturalistiche del sito si potrebbero prevedere percorsi che sfruttano le infrastrutture eoliche (strade) e attraverso il recupero o la riconversione di masserie e/o fabbricati esistenti predisporre e allestire presso gli stessi dei poli di cultura (musei, mostre e valorizzazione dei prodotti tipici locali)

- IL PARCO INTESO COME POLO ENERGETICO E DI STUDIO DELLE FONTI RINNOVABILI

Il parco potrebbe essere l'occasione per approfondire la conoscenza delle fonti rinnovabili e della green energy attraverso la predisposizione di PON scolastici e/o visite guidate sul territorio per avvicinare la popolazione all'energia pulita.

- IL PARCO E IL SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA

wprd potrebbe sostenere l'agricoltura del territorio attraverso la creazione di sistemi per l'irrigazione e la coltivazione congrui con l'inserimento del parco.

- IL PARCO COME INVESTIMENTO DIFFUSO (c.d. Turbina di Comunità)

In Francia wprd ha realizzato un impianto con la partecipazione della popolazione locale che ha acquistato le quote del parco. (v. paragrafo 5 best practices). In questo modo gli abitanti dell'area partecipano agli utili del parco. Laddove fosse di interesse per i cittadini di Toscana si potrebbe realizzare una iniziativa simile con quote di acquisto a partire da € 1000.

- UN ALBERO PER OGNI TURBINA

wprd propone di piantare un albero accanto ad ogni turbina così da ridurre la CO2 emessa per la costruzione del parco eolico. L'albero ovviamente resterà accanto alla turbina per tutta la vita utile dell'impianto (20 anni).

Tutto quanto esposto si traduce in un indubbio beneficio per il territorio , non solo comunale ma per l'intera area Area Interna A. 1 – Lazio 1 – “Alta Tuscia“ e l'intero comparto regionale e nazionale.

Osservazione 4 Se, come suggerito dalle delibere del Consiglio dei Ministri sopra citate, l'area interessata dall'impianto in oggetto è di pregio paesaggistico, naturale, e storico (in aggiunta ai casali d'epoca, ai ruderi medievali, ai varisiti archeologici, vi transita l'antica Via Clodia, recentemente valorizzata da un cammino escursionistico, cfr. <http://www.anticaviaclopedia.it/>), sappiamo inoltre che trattasi di una zona di nidificazione dell'albanella minore e ambiente frequentato da altri passeriformi ma anche da mammiferi elusivi come istrici, tassi, daini, caprioli, oltre che da specie protette come il lupo (<http://www.provincia.vt.it/Ambiente/natura2000/docup/5.pdf>) che sfrutta i latifondi non recintati - e privi di opere impattanti (ad esempio i campi fotovoltaici) - come "corridoi biologici" per spostarsi verso i Monti della Tolfa o in senso contrario verso la Selva del Lamone, entrambe aree protette da sic e zps della Rete Natura 2000 (https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/life/life_progetto_monti_tolfa_brochure.pdf) e nel secondo caso da una riserva naturale regionale (<https://www.parchilazio.it/selvadellamone>). Nello stesso territorio di Toscana è presente un'area protetta, ossia la Riserva Naturale di Toscana in cui gli ambienti agricoli tradizionali (seminativi, pascoli, uliveti, ecc...) – come quelli interessati dal progetto denominato "Parco eolico Toscana" - sono elevati a veri e propri elementi di tutela della biodiversità: "Il territorio incluso nell'area della Riserva è a prevalente uso agricolo, più del 60% della superficie (1200 ha circa) è coltivato ad oliveto e seminativi. Tale aspetto rappresenta un'importante risorsa economica ed ambientale in quanto perfettamente compatibile con la concezione attuale di uno sviluppo sostenibile dove l'agricoltura funge oltre che da attività produttiva vera e propria anche da elemento di salvaguardia del territorio" (<http://www.areeprotette.vt.it/index.php/it/la-riserva-naturale-di-toscana>).

Al fine di valutare gli impatti sulle componenti naturalistiche, sulla flora, la fauna e gli ecosistemi, è importante precisare che l'intervento risulta esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), alle aree appartenenti alla Rete Ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità (REB) (PPTR) e non ricade di IBA e ZPS.

Il sito di intervento, dove sono state effettuate indagini di dettaglio su vegetazione, flora, fauna e habitat, è rappresentato dall'area di cantiere e quindi dalle superfici direttamente interessate dalle opere di progetto sia temporaneamente che in modo permanente.

Si precisa che le aree strettamente d'impianto sono aree a naturalità molto bassa e utilizzate prevalentemente a seminativo pertanto non si hanno sottrazioni di habitat di pregio.

In merito ad eventuale disturbo nelle vicinanze dell'impianto lo stesso è in funzione della distanza e delle specie coinvolte. Pur avendo un maggiore disturbo in fase di cantiere, che potrebbe determinare il momentaneo allontanamento di specie eventualmente presenti, in fase d'esercizio si assiste ad un ripopolamento delle aree delle specie precedentemente allontanate.

Per quanto riguarda gli impatti su avifauna e chiroterofauna, sia tra gli aerogeneratori dell'impianto in progetto, sia da essi rispetto agli aerogeneratori esistenti più vicini è garantita una distanza tale da consentire il passaggio della fauna e dell'avifauna ed evitare l'effetto selva.

La distanza tra turbine tale da garantire sempre un interdistanza superiore a 3 volte il diametro (ovvero sempre maggiore a 3 volte diametri del rotore, equivalente a 510 metri); in particolare le turbine più vicine sono a circa 624 m di distanza. Tale distanza, contestualmente al numero di giri al minuto delle pale molto basso (circa 8.83 giri al minuto), consente di limitare e contenere significativamente il rischio di collisione.

La distanza delle turbine di progetto da quelle esistenti risulta essere (cfr el. GE.TSC01.PD.RD.SIA03):

- superiore a 950 metri rispetto agli impianti di Arlena e Tessennano
- di circa 2050 m dall'impianto di Piansano.

Il rispetto di tali distanze garantisce una maggiore permeabilità e, quindi, un minor "effetto selva" tra gli impianti. Ciò trova ulteriore conferma nello studio naturalistico che è stato condotto sulle aree interessate dall'impianto a cui si rimanda per tutti gli approfondimenti.

Dal punto di vista vegetazionale e floristico, i 16 aerogeneratori e le relative piazzole verranno realizzati tutti su terreni agricoli con destinazione colturale a seminativo, alcuni dei quali attualmente a riposo. Pertanto, suddette superfici non presentano in alcun modo tipologie vegetazionali degne di nota. Esse difatti mostrano occasionalmente, laddove il diserbo non è stato massiccio o non vi è stata recente lavorazione del substrato, una vegetazione spontanea di tipo infestante. Si tratta di una vegetazione di erbe infestanti terofitiche effimere, nitrofile e semi-nitrofile, ruderali diffuse in tutto il mondo (quindi a diffusione quasi cosmopolita, con eccezione dei settori tropicali caldi) ascrivibile alla classe Stellarietea mediae Tüxen, Lohmeyer & Preising ex Von Rochow 1951.

Nello studio naturalistico alla luce della documentazione bibliografica, cartografica e degli elaborati di progetto è stato possibile valutare le caratteristiche botanico-vegetazionali ed ecologiche dell'area interessata alla realizzazione dell'impianto eolico di Tuscania (VT).

Con l'ausilio dell'allegata cartografia tematica opportunamente approntata come strumento di analisi e valutazione dello studio naturalistico presentato, è possibile affermare che i 16

aerogeneratori proposti per l'impianto e le relative piazzole ricadono all'interno di aree a seminativo o superfici incolte.

Così come il cavidotto interrato verrà realizzato seguendo la viabilità esistente o sfruttando sempre seminativi o incolti per i tratti di raccordo tra cavidotto interno e gli aerogeneratori. In prossimità di diversi canali e corsi d'acqua si procederà a porre in opera il cavidotto mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC) o staffaggio.

Infine, le varie superfici ed aree temporanee di cantiere verranno realizzate su terreni agricoli attualmente destinati a seminativo, così come le stazioni.

In definitiva l'approccio metodologico impiegato per la progettazione dell'impianto eolico proposto ha permesso di evitare qualsiasi interferenza con la componente botanico vegetazionale di pregio ed ha consentito di eludere qualsiasi forma di impatto rilevante sulla flora spontanea e sulle caratteristiche ecologico-funzionali di ecosistemi ed habitat naturali, specialmente su quelli meritevoli di tutela ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Non sono quindi rilevabili interferenze o criticità sulla componente botanico-vegetazione, nè tanto meno su quella faunistica.

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utilizzando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, il mancato utilizzo di combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di gas climalteranti nell'atmosfera.

La documentazione di progetto ha dato ampiamente riscontro sul rapporto e sulla compatibilità tra l'opera in progetto e il contesto agricolo e rurale di riferimento.

In merito alle aree e siti non idonei per le FER, la Regione Lazio non ha definito specifiche aree "non idonee", restando valide ed efficaci le indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali di cui al DM del 30 settembre 2010 e delegando alle varie norme settoriali la liceità delle proposte. Infatti gli strumenti di pianificazione vigenti e le tante normative di settore (PTPR, Piani Qualità dell'aria, Vincoli ambientali e paesaggistici, ecc.) definiscono in modo molto estensivo il quadro della aree ove non è possibile installare gli aerogeneratori.

In base alle norme di settore, si sottolinea che, la proposta di progetto risulta perfettamente coerente con tutte le indicazioni programmatiche e pianificatorie di livello internazionale, europeo, nazionale e a livello regionale, nonché compatibile con le normative specifiche vigenti.

Osservazione 5 In ultima analisi, il Piano Energetico Regionale (PER) non considera gli impianti di aerogeneratori di grandi dimensioni on shore come una soluzione valida e consiglia viceversa altre alternative (off shore ad esempio).[...]

Lo studio presentato tiene conto di tutti gli strumenti programmatici e normativi attualmente vigenti sul territorio laziale e in particolare sul territorio oggetto di studio (rif. documento GE.TSC01.SIA01 Quadro programmatico dello Studio di Impatto Ambientale).

Il PER non è ancora approvato dalla Regione Lazio risulta di fatto in iter.

Le opere di progetto sono state previste in aree idonee all'installazione di fonti rinnovabili da fonte eolica coerentemente al D.lgs. 387/03 e a quanto stabilito Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante criteri per l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

Inoltre, con la DCC n. 52 del 22/12/2018 il Comune di Tuscania ha adottato una Variante al PRG in parziale modifica alla delibera CC n 60 del 10.11.2014 ed alle norme tecniche di attuazione del vigente PRG, art.18 "zona agricola e – norme generali". Attraverso questa Variante, richiamandosi ai principi dello Statuto Regionale che favorisce il concorso dei Comuni e degli altri Enti Locali alla programmazione in materia socio-economica e territoriale, di fatto il Consiglio Comunale ha stabilito di individuare dei perimetri areali in cui sia possibile realizzare impianti di produzione di Energia da Fonte Rinnovabile, salvaguardando le aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica e gli attrattori di interesse turistico.

A tal fine è stata definita una Zonizzazione territorio Comunale per ubicazione impianti per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (TAV P1 e relativi 4 quadri di dettaglio) e l'integrazione dell'art. 18 "ZONA Agricola E – Norme Generali" della vigente Variante Generale del PRG con l'art. 18 bis "ZONA Agricola E – Norme Generali individuazione della macro area dove possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'impianto in esame è stato ubicato nelle aree individuate dal comune di Tuscania come idonee alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili.

Ciò premesso, la progettazione e la valutazione degli impatti ambientali riferiti al progetto in oggetto ha tenuto conto della compresenza degli altri impianti eolici esistenti (valutazione degli impatti cumulativi) ricadenti nell'area vasta di riferimento (pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore) e, quindi, anche degli impianti di Arlena, Tessennano e Piansano richiamati dallo scrivente. La descrizione dei criteri insediativi e la valutazione degli impatti, anche

cumulativi, è riportata negli elaborati progettuali ed è approfondita negli elaborati della sezione 9 del progetto (Relazione Paesaggistica) e nel Quadro Programmatico e nel Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale (rif. elaborati GE.TSC01.PD.SIA02 e GE.TSC01.PD.SIA03).

Il progetto dell'impianto eolico e gli impianti ubicati nell'area vasta di riferimento risultano regolati dai medesimi criteri di progettazione, che prevedono una sostanziale regolarità di layout e interdistanze tali da scongiurare il cosiddetto "effetto selva" e da assicurare la nitida percezione degli elementi caratteristici dell'intorno, sia traguardando da lunga e media distanza e sia in prossimità dell'area di impianto.

L'interdistanza tra gli aerogeneratori, laddove valutabili nel loro insieme, risulta tale da non determinare mai un effetto di affastellamento e di densità, mentre l'effetto prospettico e l'orografia attenuano molto la percezione complessiva e di insieme. A tal proposito si rimanda ai fotomontaggi riportati negli allegati alla Relazione Paesaggistica (cfr. el. GE.TSC01.PD.9.1.2).

Come argomentato nelle relazioni sopra richiamate, a seguito delle valutazioni eseguite si conferma la sostenibilità dell'impianto di progetto anche in relazione alla presenza di altri impianti nell'area vasta.

Le risultanze delle analisi condotte hanno escluso la sussistenza di effetti di cumulo insostenibili sulle componenti ambientali e sul paesaggio tali da pregiudicare la compresenza dei diversi parchi.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo





wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpsangiuliano@legalmail.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI: m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080706.12-10-2020

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana" giusto protocollo m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080706.12-10-2020 presentate da Frontoni Alessandro, a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

Nel prosieguo si riportano le osservazioni (in corsivo) e le relative controdeduzioni, distinte per punti.

1. *Disturbo all'ecosistema sia vegetale , sia faunistico ,compromissione della produzione vegetale...
Danni all'agricoltura*

Al fine di valutare gli impatti sulle componenti naturalistiche, sulla flora, la fauna e gli ecosistemi, è importate precisare che l'intervento risulta esterno ad Aree Protette, ai siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC), alle aree appartenenti alla Rete Ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità (REB) (PPTR) e non ricade di IBA e ZPS.

In merito ai presunti danni nei confronti della fauna presente si precisa che la realizzazione dell'intervento non prevede alcuna azione a carico di habitat naturali.

Le aree strettamente d'impianto sono aree a naturalità molto bassa e utilizzate prevalentemente a seminativo pertanto non si hanno sottrazioni di habitat di pregio.

L'eventuale disturbo nelle vicinanze dell'impianto è in funzione della distanza e delle specie coinvolte. Pur avendo un maggiore disturbo in fase di cantiere, che potrebbe determinare il momentaneo allontanamento di specie eventualmente presenti, in fase d'esercizio si assiste ad un ripopolamento delle aree delle specie precedentemente allontanate.

Per quanto riguarda gli impatti su avifauna e chiroterofauna, sia tra gli aerogeneratori dell'impianto in progetto, sia da essi rispetto agli aerogeneratori esistenti più vicini è garantita una distanza tale da consentire il passaggio della fauna e dell'avifauna ed evitare l'effetto selva.

La distanza tra turbine è tale da garantire sempre un'interdistanza superiore a 3 volte il diametro (ovvero sempre maggiore a 510 metri); in particolare le turbine più vicine sono a circa 624 m di distanza. Tale distanza, contestualmente al numero di giri al minuto delle pale molto basso (circa 8.83 giri al minuto), consente di limitare e contenere significativamente il rischio di collisione.

La distanza delle turbine di progetto da quelle esistenti risulta essere (cfr el. GE.TSC01.PD.RD.SIA03):

- superiore a 950 metri rispetto agli impianti di Arlena e Tessennano
- di circa 2050 m dall'impianto di Piansano.

Il rispetto di tali distanze garantisce una maggiore permeabilità e, quindi, un minor "effetto selva" tra gli impianti. Ciò trova conferma nello studio naturalistico che è stato condotto sulle aree interessate dall'impianto a cui si rimanda per tutti gli approfondimenti.

Nello studio naturalistico, alla luce della documentazione bibliografica, cartografica e degli elaborati di progetto, è stato possibile valutare le caratteristiche botanico-vegetazionali ed ecologiche dell'area interessata alla realizzazione dell'impianto eolico di Tuscania (VT).

Con l'ausilio dell'allegata cartografia tematica opportunamente approntata come strumento di analisi e valutazione, si è verificato che dal punto di vista vegetazionale e floristico, i 16 aerogeneratori e le relative piazzole verranno realizzati tutti su terreni agricoli con destinazione colturale a seminativo. Pertanto, suddette superfici, sotto il profilo naturalistico, non presentano in alcun modo tipologie vegetazionali degne di nota. Esse difatti mostrano occasionalmente, laddove il diserbo non è stato massiccio o non vi è stata recente lavorazione del substrato, una vegetazione spontanea di tipo infestante. Si tratta di una vegetazione di erbe infestanti terofitiche effimere, nitrofile e semi-nitrofile, ruderali diffuse in tutto il mondo (quindi a diffusione quasi cosmopolita, con eccezione dei settori tropicali caldi) ascrivibile alla classe Stellarietea mediae Tüxen, Lohmeyer & Preising ex Von Rochow 1951.

Anche il cavidotto interrato verrà realizzato seguendo la viabilità esistente o sfruttando sempre seminativi per i tratti di raccordo tra cavidotto interno e gli aerogeneratori, ovvero non incidendo in nessun caso su superfici con valore sotto l'aspetto botanico-vegetazionale. In prossimità di diversi canali e corsi d'acqua si procederà a porre in opera il cavidotto mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC) o staffaggio.

Infine, le varie superfici ed aree temporanee di cantiere verranno realizzate su terreni agricoli attualmente destinati a seminativo, così come le stazioni.

In definitiva l'approccio metodologico impiegato per la progettazione dell'impianto eolico proposto ha permesso di evitare qualsiasi interferenza con la componente botanico vegetazionale di pregio ed ha consentito di eludere qualsiasi forma di impatto rilevante sulla flora spontanea e sulle caratteristiche ecologico-funzionali di ecosistemi ed habitat naturali, specialmente su quelli meritevoli di tutela ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Non sono quindi rilevabili interferenze o criticità sulla componente botanico-vegetazione, nè tanto meno su quella faunistica.

2.effetti deleteri ...esseri umani

A corredo del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, la WPD San Giuliano ha prodotto il documento GE.TSC01.PD.OM.SIA01 "Relazione sull'evoluzione dell'ombra indotta



dall'impianto", che studia il fenomeno legato al cosiddetto fenomeno di Shadow-Flickering, e il documento GE.TSC01.PD.IA.SIA01 "Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto" che evidenzia la rispondenza del progetto alla normativa di settore nazionale e regionale in tema di introduzione di rumore nell'ambiente e presso "i recettori sensibili".

In relazione ai recettori e alle case, si evidenzia che prima dell'elaborazione del progetto è stata effettuata una puntuale indagine sui fabbricati presenti nell'area di progetto.

In progetto è presente una sezione specifica che rende gli esiti dell'analisi condotta, estesa ad un'areale di non meno di 1000 metri intorno ad ogni punto di ubicazione degli aerogeneratori.

Nell'intorno dell'area di progetto, pertanto, sono stati individuati tutti i fabbricati che potenzialmente potessero essere considerati "recettori sensibili" ed è stato dato conto di tutte le strutture rappresentate da unità collabenti, ruderi o strutture fatiscenti prive delle caratteristiche o specifiche minime di abitabilità e non considerate recettori (Rif. agli specifici elaborati di progetto denominati "GE.TSC01.PD.IR.SIA01", "GE.TSC01.PD.IR.SIA02", "GE.TSC01.PD.IR.SIA03", "GE.TSC01.PD.IR.SIA04").

I fabbricati rientranti nell'area di impianto sono stati censiti consultando le cartografie catastali, i CTR e le tavole IGM in scala 1:25.000. Successivamente è stata condotta una campagna di rilevazioni in sito per la verifica delle reali condizioni dei fabbricati precedentemente individuati "su carta". Tale analisi è stata estesa ai potenziali recettori distanti fino a 1000 metri dagli aerogeneratori di progetto.

Da tale studio si è evinto che parte dei fabbricati individuati sono risultati ruderi, altri adibiti a ricovero di mezzi ed attrezzi agricoli oppure depositi (rif. documentazione fotografica dell'elaborato GE.TSC01.PD.IR.SIA03). Per le modalità di analisi, di studio e di scelta di tali recettori si faccia riferimento agli elaborati "GE.TSC01.PD.IR.SIA01", "GE.TSC01.PD.IR.SIA02", "GE.TSC01.PD.IR.SIA03", "GE.TSC01.PD.IR.SIA04".

I criteri per la definizione delle caratteristiche che debbano avere i fabbricati per essere considerati recettori e la distanza minima che si deve rispettare per essi sono riportati nelle linee guida nazionali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili (pubblicate nella G.U. del 18/09/2010).



Le linee Guida nazionali prescrivono come misura di mitigazione una distanza minima di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite delle caratteristiche di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m (rif. lettera a) del punto 5.3 dell'allegato 4 delle linee guida). Cautelativamente, come recettori sono state considerate anche le strutture accatastate come "abitazioni" (categorie catastali da A/1 ad A8) che attualmente non sono abitate o stabilmente abitate. Inoltre, la distanza minima di progetto tra un aerogeneratore e un recettore è stata tenuta all'incirca pari a 400 metri.

Riguardo agli studi di impatto acustico e di fenomeno di ombreggiamento o Shadow-Flickering, entrambi sono stati elaborati a partire dall'indagine eseguita sui fabbricati presenti nell'area di progetto.

Lo Shadow-Flickering è l'espressione comunemente impiegata in ambito specialistico per descrivere l'effetto stroboscopico delle ombre proiettate dalle pale rotanti degli aerogeneratori eolici quando sussistono le condizioni meteorologiche opportune.

La valutazione tecnica è eseguita con l'ausilio di un software di simulazione specifico per la progettazione degli impianti eolici WIND PRO® che ha tenuto conto dell'effetto dovuto dall'impianto in progetto unitamente a quello di tutte le turbine esistenti nelle aree limitrofe a quella di installazione delle turbine di progetto, pur a distanze considerevoli (rif. paragrafo 2.2 della Relazione).

Le caratteristiche e le coordinate dei recettori sono state dettagliate al paragrafo 2.3, ma è importante sottolineare che per tutti i recettori si è ritenuto opportuno usare l'ipotesi di cautela della modalità "green house mode". Questa scelta è stata operata poiché in talune circostanze anche lo spazio antistante le strutture può essere considerato o adibito a luogo di riposo e relax.

In rosso è stata evidenziata la minima distanza intercorrente tra un recettore sensibile ed una turbina di progetto che nello specifico risulta essere di 397 m in linea d'aria ed interessa il recettore individuato come R10 rispetto alla turbina A03.

Lo studio eseguito ha evidenziato che, pur considerando le condizioni più sfavorevoli, le turbine di progetto generano effetti di shadow flickering trascurabili o irrilevanti per la quasi totalità dei recettori considerati e molto modesti, e non particolarmente problematici, per alcune strutture.



Va sottolineato che, anche laddove sussistono le condizioni più sfavorevoli di esposizione, come nel caso del recettore individuato con SR22, il fenomeno di ombreggiamento si manifesterebbe per un periodo massimo di circa 52 ore/anno (52 ore e 05') nelle condizioni più verosimili ("Real Case"); i risultati devono comunque intendersi a carattere cautelativo poiché l'elaborazione ed il modello di simulazione non tiene in conto di tutte le possibili fonti di attenuazione dell'effetto cui ogni recettore è (o può essere) soggetto quali presenza di alberi, ostacoli, siepi e quant'altro possa attenuare il fenomeno dell'evoluzione giornaliera dell'ombra.

Il dato emerso risulta assolutamente non problematico, ma qualora dovessero realmente sussistere condizioni di disagio, è possibile introdurre misure di mitigazione in virtù delle reali condizioni calcolate ai recettori in termini temporali e di frequenza di intermittenza.

Si può facilmente implementare la pre-programmazione software di esercizio delle macchine, eseguita sulla base dei dati di "calendar" calcolati. Tali dati esplicitano con dettaglio del minuto tutti i momenti dell'anno in cui è previsto il verificarsi del fenomeno e, nelle ore in cui ciò avviene, la macchina potrebbe essere pre-programmata a non funzionare. I sistemi di pre-programmazione, basati su sensori che rilevano le effettive condizioni ambientali (ventosità e copertura nuvolosa), applicano la pre-programmazione solo nei casi in cui il fenomeno si dovesse realmente verificare.

In merito all'impatto acustico, la relazione di previsione di impatto acustico è stata redatta ai sensi della L.447/95, DPCM 14/11/97, DPCM01/03/91, a firma di tecnico abilitato, riportante le caratteristiche tecniche delle sorgenti sonore nell'area di progetto, l'individuazione dei recettori sensibili, le misure di fondo acustico ante operam dell'area e rispetto ai recettori sensibili, il calcolo previsionale di impatto acustico con verifica del rispetto dei valori assoluti (emissione/immissione) alla sorgente e presso i recettori sensibili, nonché la verifica del criterio differenziale presso i recettori sensibili.

È stata eseguita la stima previsionale di impatto acustico generato dall'impianto eolico oggetto di studio nei confronti dei recettori individuati, considerando anche l'effetto cumulativo con gli impianti esistenti, sulla base del rumore residuo reale misurato in sito in diverse condizioni meteo climatiche, corrispondenti a diverse condizioni di emissione delle sorgenti.



Lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione assoluta, è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata.

Relativamente ai limiti al differenziale diurno e notturno, pur ponendosi nelle condizioni più penalizzanti (avendo incremento di un decibel nel valore di massima emissione delle turbine di progetto), utilizzando i limiti imposti sia per il periodo notturno (3 dB(A)) che diurno (5 dB(A)), sono rispettati i limiti di legge in tutte le condizioni di immissione della sorgente, ovvero in tutte le condizioni di ventosità, e per tutto l'arco della giornata. Il differenziale massimo infatti non supera il valore di 1,1 dB(A) in fascia diurna e di 1,4 dB(A) in fascia notturna.

Riguardo le luci intermittenti, le stesse servono come segnalazione per il volo a bassa quota degli aeromobili e sono poste in conformità alle norme per la sicurezza del volo.

L'effetto di lampeggiamento notturno delle luci di segnalazione può essere annullato prevedendole fisse o può essere molto mitigato prevedendo una transizione lunga tra del periodo „spento-acceso“ ed evitando così l'effetto di flash.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo

A handwritten signature in cursive script, appearing to read 'Lorenzo Longo'.



wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpsangiuliano@legalmail.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI prot.:

- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080516.12-10-2020**
- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080548.12-10-2020**
- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080665.12-10-2020**
- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080666.12-10-2020**

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania" giusto protocollo :

- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080516.12-10-2020 da Laici Federico**
- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080548.12-10-2020 da Giovanni Gugliantini**
- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080665.12-10-2020 da Giovanni Carotenuto**
- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080666.12-10-2020 Paola Sposi**

a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

Nel prosieguo si riportano le osservazioni (in corsivo) e le relative controdeduzioni, distinte per punti.

1. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DELLA CONVENZIONE DI AARHUS

[...]

Nel caso del “Parco Eolico Tuscania” la Proponente non ha provveduto alla pubblicazione sugli organi di stampa a più larga diffusione, né presso gli albi pretori dei Comuni interessati di alcuna comunicazione inerente la presentazione dell’istanza per l’avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale. L’AVVISO AL PUBBLICO allegato al procedimento non reca infatti alcuna data, né alcun riferimento a modalità di pubblicizzazione del testo. Dei relativi contenuti si è avuta conoscenza solo nel contesto dell’inizio del processo di consultazione pubblica (Avviso al pubblico del 03-08-2020) in sede di procedimento di VIA, anche se dalla procedura risulta che la data di presentazione dell’istanza risale al 17.07.2020.

Ne consegue che dell’avvio del procedimento in questione si è potuto apprendere in modo del tutto fortuito solo consultando il sito del MINAMBIENTE e che i termini per la presa di conoscenza del progetto e della presentazione delle Osservazioni sono risultati compresi all’interno dei 60 giorni previsti per l’espletamento della procedura.

E’ opportuno rievocare i requisiti d’obbligo, ai quali deve informarsi il processo decisionale, così come previsto i sopra citato Comma 2 dell’art.6 della Convenzione di Aarhus, ovvero la necessità di un processo informativo che sia “adeguato, tempestivo ed efficace”, requisiti che nel caso in esame non sono stato soddisfatti.

Pubblicare solo un avviso sul sito del Ministero dell’Ambiente, comporterebbe l’obbligo implicito per un normale cittadino della consultazione quotidiana del sito ministeriale [...]

La complessità e numerosità dei documenti allegati (circa 130 divisi in 5 sezioni), coniugandosi con la ristrettezza dei tempi procedurali costituiscono inoltre indirette violazioni del comma 3 del citato articolo 6, ovvero l’obbligo di rendere il pubblico “informato nella fase iniziale del processo decisionale in materia ambientale in modo adeguato” ed rendono vana ogni possibilità “di partecipare effettivamente al processo decisionale in materia ambientale”.

In sintesi si

OSSERVA

che nell’espletamento della procedura non sono stati soddisfatti tutti i requisiti imposti dalla convenzione di Aarhus, le cui finalità sono chiaramente espressi all’Articolo 1:

“Per contribuire a tutelare il diritto di ogni persona, nelle generazioni presenti e future, a vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere, ciascuna Parte garantisce il diritto di accesso alle informazioni, di partecipazione del pubblico ai processi decisionali e di accesso alla giustizia in materia ambientale in conformità delle disposizioni della presente convenzione.”

Pertanto si chiede quanto meno che si tenga conto delle osservazioni che possano giungere alla Commissione VIA che esaminerà il progetto con qualche giorno di ritardo.

Il progetto ed il relativo Studio di Impatto ambientale sono stati pubblicizzati nei modi e nelle forme di legge, ed on articolare in ossequio alla procedura indicata agli art. 23 e 24 del D.lgs. n. 152/2006 , anche in riferimento alle tempistiche e alle modalità di pubblicità.

Il fatto stesso che siano pervenute numerose osservazioni al MATTM (da privati cittadini, da organi politici, ecc.) e siano stati presentati articoli giornalistici che fanno riferimento al progetto in oggetto (sia in rete che su testate cartacee), è di per se indice di un'opportuna e giusta pubblicità dell'iniziativa imprenditoriale. A tale pubblicità ha fortemente contribuito la stessa società proponente, avendo avviato, molto tempo prima del deposito del progetto, un costruttivo dialogo con l'amministrazione comunale di Tuscania.

La wpd persegue convintamente l'obiettivo di coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale come sancito anche dalla "dichiarazione di intenti" sintetizzata nel documento allegato al progetto "NUOVA ENERGIA COME VALORE CONDIVISO. L'APPROCCIO WPD". Pertanto il dialogo con tutti i portatori di interesse della comunità locale è un impegno della wpd, indipendentemente dai vincoli e i termini indicati nelle leggi.

2. SPEREQUAZIONE ECONOMICA

Dagli elaborati di progetto si deduce che dall'impianto è attesa "La produzione annua di energia elettrica è di circa 605 GWh da immettere nella Rete di Trasmissione Nazionale, corrispondenti al consumo medio annuo di circa 216.000 famiglie tipo composte da 4 persone".

Occorre contestualmente ricordare che gli italiani (e a maggior ragione le Comunità che dovranno subire l'impatto dell'intervento) pagano sulla bolletta elettrica, in conto Spesa per Oneri di Sistema, un cospicuo balzello che rende le spese per l'energia tra le più alte in Europa (fonte Eurostat). A puro titolo di esempio va detto che nel solo 2018 il GSE ha destinato alla promozione della sostenibilità circa 15,4 miliardi di euro, di cui 11,6 miliardi per l'incentivazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili (fonte QualeEnergia.it).

[...]

Nella documentazione tecnica non è rilevabile l'ammontare degli incentivi statali che andrebbero a ristorare una siffatta produzione energetica, un dato fondamentale per un'esauriva valutazione costi/benefici, in quanto risultando i costi ambientali di difficile quantificazione, dovrebbero essere resi noti almeno tutti gli oneri di costruzione, esercizio, manutenzione e dismissione, al fine di poter valutare la sostenibilità economica dell'intervento in relazione alle necessità energetiche del territorio.

[...]

In sintesi si

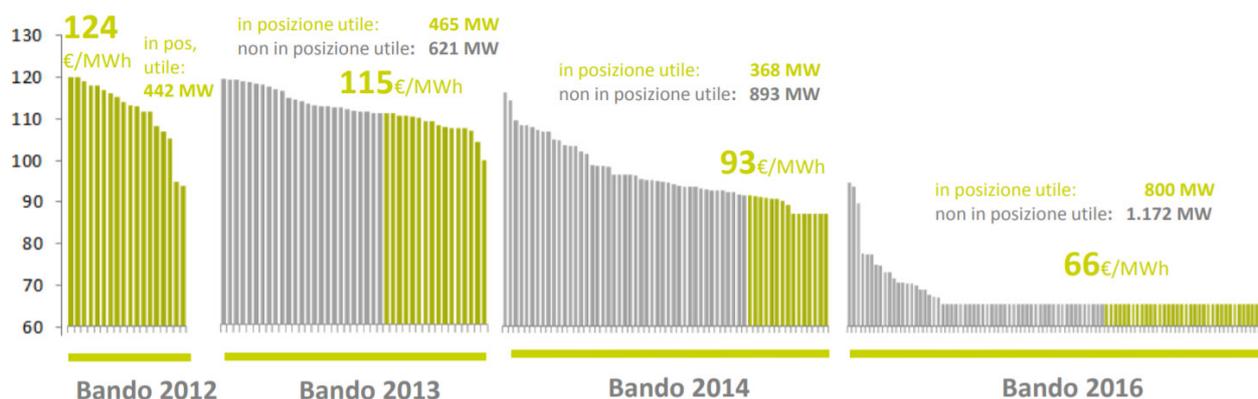
OSSERVA

che il parco eolico che si vuole realizzare potrebbe essere sostituito con impianti tecnologici che generino energia di pari potenza complessiva, anch'essi alimentati da fonti rinnovabili, senza che tuttavia vadano ad impattare sul paesaggio e senza consumo di suoli produttivi. La politica degli incentivi potrebbe così sostenere l'industria nell'innovazione e nella ricerca nazionale, limitando gli sprechi, valorizzando le varie

peculiarità dei territori, conferendo ad essi le chances di nuovi posti di lavoro. Tutto ciò in accordo con l'art.9 della nostra Costituzione: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. "

Si premette che, ai fini della procedura di valutazione del progetto, non ha molto senso discutere sul sistema di incentivazione italiano degli impianti da FER. Si fa presente, incidentalmente, come il sistema di regolamentazione ed incentivazione, negli anni, sia passato da un sistema con tariffe fisse e predeterminate (CIP6, meccanismo dei Certificati Verdi, Tariffe Omnicomprensive), ad un sistema di procedure d'asta competitive che hanno abbassato notevolmente il costo per lo Stato dell'energia prodotta dagli impianti e reso molto conveniente l'energia prodotta dagli impianti eolici. Nell'immagine seguente, per farsi un'idea della diminuzione dei valori, viene riportato il trend delle tariffe derivanti dalle diverse procedure d'asta che si sono svolte ai sensi del DM 6/7/2012 e DM 23/6/2016: si è passati da un costo di 124 €/MWh ad un costo di 66 €/MWh (fonte GSE).

Aste eolico on shore: tariffe assegnate e offerte non in posizione utile [€/MWh]



Impianti eolici 10 MW

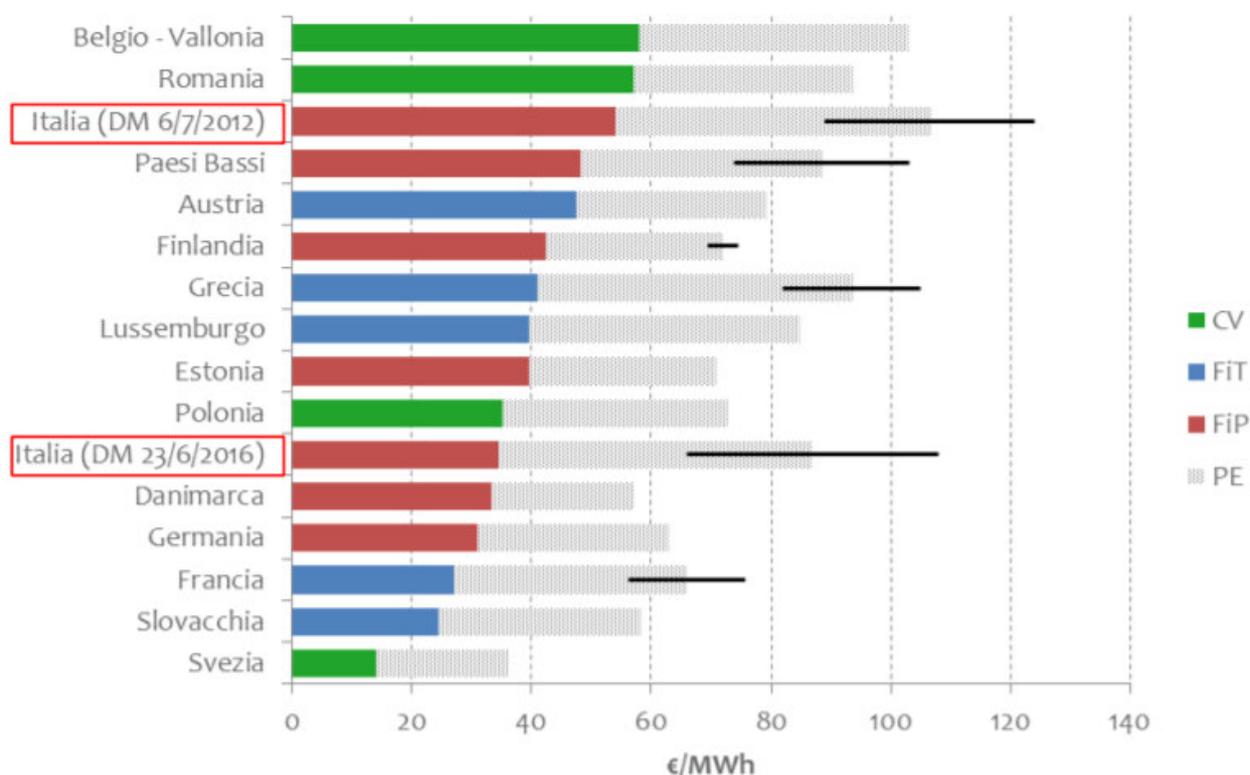


Figura 1: Il GSE ha elaborato un'analisi volta a confrontare i sistemi incentivanti adottati nei Paesi europei per lo sviluppo delle FER elettriche. Si nota come già con il DM 2016 l'Italia si sia attestata tra i Paesi dove il costo dell'energia è più basso (fonte GSE). L'analisi non è ancora disponibile per le procedure d'asta derivanti dal DM 2019.

La lunghezza totale di ogni barra rappresenta il valore della remunerazione totale normalizzata su 20 anni (con un tasso di sconto del 6,5%). La parte colorata indica la componente incentivante (con colore diverso a seconda si tratti di Feed-in-Tariff, Feed-in-Premium o Certificati Verdi), mentre in grigio chiaro è rappresentata la valorizzazione dell'energia. Le linee nere indicano la variabilità della remunerazione tra i valori minimi e massimi ottenibili per le diverse fattispecie impiantistiche, considerando eventuali bonus o riduzioni d'asta.

Nel merito di quanto presentato a corredo del progetto, si evidenzia che i documenti GE.TSC01.PD.8.1 (computo metrico estimativo) e GE.TSC01.PD.9.2 (piano di dismissione), hanno reso noti e trasparenti i costi di costruzione e dismissione dell'impianto.

Si evidenzia, inoltre, che tra tutte le fonti rinnovabili quella eolica a parità di MW installato ha la minore sottrazione di suolo.

Nella relazione GE.TSC01.PD.SIA02 (quadro di riferimento progettuale), si è evidenziata anche l'alternativa di produzione di energia da fonte fotovoltaica, già presente sul territorio. Tuttavia si è rilevato che:

- A parità di potenza installata, la producibilità dell'impianto eolico è di gran lunga superiore a quella determinata da un impianto fotovoltaico. Pertanto, in termini di fattibilità economica, l'impianto eolico fornisce delle garanzie maggiori.



think energy

- Un impianto fotovoltaico richiede in media un'occupazione di suolo di circa 2 ettari per MW installato (a volte anche 3 ettari). Nel caso in esame, per avere l'equivalente potenza di 90 MW dell'impianto proposto, l'impianto fotovoltaico occuperebbe una superficie di circa 270 ettari, senza considerare l'occupazione delle opere connesse. L'impianto eolico di progetto ha un'occupazione di suolo in fase di esercizio di circa 100.000 mq ovvero circa 10 Ha. In un territorio a forte vocazione agricola, è stato doveroso propendere per la tecnologia che consente il minor consumo possibile di suolo agricolo.
- A differenza di quello che succede nel caso di impianti fotovoltaici, nel caso di un impianto eolico le pratiche agricole possono continuare indisturbate su tutte le aree contigue a quelle di installazione.

In relazione ai benefici per la comunità che la realizzazione dell'impianto comporterebbe, si fa presente quanto segue.

È noto che Italia la legge che disciplina gli impianti alimentati da fonti rinnovabili prevede interventi di compensazione in misura non superiore del 3% dei proventi dell'impianto (Decreto Legge del 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" - Allegato 2). Ciò significa che in termini normativi l'aspetto economico potrebbe essere interpretato come esaustivo rispetto al rapporto con il territorio.

Al contrario l'approccio di wpd, in linea con le tendenze legislative sia europee che italiane, va al di là della compensazione economica ed è imperniato sul concetto di creazione di valore condiviso. Si tratta di un concetto che appartiene al sistema valoriale dell'azienda e che si concretizza (in Italia e all'estero) in una metodologia operativa incentrata sulla importanza di un processo di coinvolgimento attivo della comunità territoriale in tutti i suoi soggetti (istituzionali e non) i quali, proprio attraverso questo approccio, diventano protagonisti della creazione di un valore non solo "monetario" ma che investe di fatto tutte le dimensioni di interesse del territorio.

I valori impliciti nell'impianto (crescita di energie naturali e rinnovabili, lotta ai fattori climalteranti, salvaguardia del pianeta) non devono essere contrapposti ma integrati con i valori specifici del territorio (vivibilità, sviluppo, sicurezza etc.) espressi attraverso la voce dei suoi protagonisti istituzionali e civili.

Passare quindi dal concetto di compensazione, ovvero qualcosa che compensa un danno, al concetto di valorizzazione, ovvero qualcosa da cui nasce, appunto, un valore condiviso.

Perché l'impianto non risulti essere qualcosa di sganciato e/o estraneo al territorio, wpd vuole realizzare degli interventi di compensazione che rendano l'impianto parte integrante del territorio.

Si riportano qui di seguito alcune idee progettuali per la realizzazione di progetti di sviluppo locale che verranno valutate nel corso dell'iter autorizzativo con la municipalità di Toscana e i suoi abitanti.

- IL PARCO COME POLO PER IL LAVORO, LA CREAZIONE DI COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DEL PARCO SUL TERRITORIO O IN GENERALE PER I RISVOLTI OCCUPAZIONALI NEL SETTORE DELLE RINNOVABILI

Creazione di una cooperativa per il lavoro che eroghi corsi di formazione sul territorio per formare figure idonee alla gestione del parco in fase d'esercizio e creare in generale competenze nel settore.



think energy

- IL PARCO COME POLO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E SITI LOCALI
Date le specifiche peculiarità archeologiche e naturalistiche del sito si potrebbero prevedere percorsi che sfruttano le infrastrutture eoliche (strade) e attraverso il recupero o la riconversione di masserie e/o fabbricati esistenti predisporre e allestire presso gli stessi dei poli di cultura (musei, mostre e valorizzazione dei prodotti tipici locali)
- IL PARCO INTESO COME POLO ENERGETICO E DI STUDIO DELLE FONTI RINNOVABILI
Il parco potrebbe essere l'occasione per approfondire la conoscenza delle fonti rinnovabili e della green energy attraverso la predisposizione di PON scolastici e/o visite guidate sul territorio per avvicinare la popolazione all'energia pulita.
- IL PARCO E IL SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA
wpd potrebbe sostenere l'agricoltura del territorio attraverso la creazione di sistemi per l'irrigazione e la coltivazione congrui con l'inserimento del parco.
- IL PARCO COME INVESTIMENTO DIFFUSO (c.d. Turbina di Comunità)
In Francia wpd ha realizzato un impianto con la partecipazione della popolazione locale che ha acquistato le quote del parco. (v. paragrafo 5 best practices). In questo modo gli abitanti dell'area partecipano agli utili del parco. Laddove fosse di interesse per i cittadini di Toscana si potrebbe realizzare una iniziativa simile con quote di acquisto a partire da € 1000.
- UN ALBERO PER OGNI TURBINA
wpd propone di piantare un albero accanto ad ogni turbina così da ridurre la CO2 emessa per la costruzione del parco eolico. L'albero ovviamente resterà accanto alla turbina per tutta la vita utile dell'impianto (20 anni).

3. ASSENZA DI PROGRAMMAZIONE

Relativamente agli aspetti programmatici, appare sempre più indispensabile uno studio a livello nazionale che individui le aree da affiancare alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017), in grado di rispondere ai requisiti tecnici necessari alla realizzazione di centrali eoliche, tenendo conto dei vincoli territoriali e dei dati di ventosità, così come per tutte altre tipologie di produzione di energia rinnovabile, come la stessa RELAZIONE PAESAGGISTICA (GE_TSC01_PD_9_1) sembra voler proporre [...].

Il PER Lazio ha recepito sia gli indirizzi strategici regionali, sia le risultanze dei confronti con gli stakeholders pubblici e privati (cfr. DGR n. 768 del 29/12/2015 e cfr. Det. n. G08958 del 17.07.2018), tenendo in debito conto le dinamiche dei trend energetici globali, gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia e della nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017).

Il suddetto Piano reca al Capitolo 3.1 "Scenari e politiche d'intervento per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili"

[...]

"Stante il potenziale eolico regionale limitato per le caratteristiche proprie del territorio laziale ed il regime vincolistico derivante dagli impatti indotti, si possono ipotizzare principalmente le seguenti strategie di intervento:

- *possibilità dal 2030 di realizzare parchi eolici off-shore;*
- *ricorso a piccole installazioni con impianti mini eolico (< 50 kW), in aree già degradate da attività antropiche e libere da vincoli con un'altezza media inferiore ai 50m, a servizio di aree industriali se ovviamente dotate di idonea disponibilità della fonte;*



think energy

- *diffusione del "micro-eolico" (< 1 kW) in conformità alla normativa vigente per la costruzione e esercizio di tali impianti (cfr. Parte V)."*

Non si comprende quindi come possano essere autorizzati impianti della tipologia di quella in corso di V.I.A., visto che il "Parco eolico Tuscania" non possiede certe caratteristiche in linea con le strategie della Regione Lazio.

[...] gli aerogeneratori A1 A2 A3 A4 possono essere ritenuti più rappresentativi di tali impatti, come analogo è il caso dell'aerogeneratore A16, posto ad appena 500 mt dal Sito di Interesse Comunitario IT 6010020.

[...]

OSSERVA

che il progetto in oggetto non tiene conto di studi così autorevoli, né delle linee programmatiche e di indirizzo del PER Lazio, né dei vincoli ambientali presenti, mentre, pur inserendosi in una scala più vasta all'interno di una molteplicità di impianti già realizzati o programmati dei quali non si fa alcun cenno nella progettazione, si evita di verificare l'azione degli effetti cumulativi e non si prendono in esame alternative di minore impatto, così come espressamente imposto dal Dlgs.152/06.

Considerato che il PER predisposto dalla Regione Lazio ha già superato la VAS e che esso non prevede questo tipo di impianti si chiede, nelle more dell'approvazione della pianificazione energetica regionale di non approvare l'impianto in oggetto in quanto contrasta con il piano stesso.

Lo studio presentato tiene conto di tutti gli strumenti programmatici e normativi attualmente vigenti sul territorio laziale e in particolare sul territorio oggetto di studio (rif. documento GE.TSC01.SIA01 Quadro programmatico dello Studio di Impatto Ambientale).

Le opere di progetto sono state previste in aree idonee all'installazione di fonti rinnovabili da fonte eolica coerentemente al D.lgs. 387/03 e a quanto stabilito Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante criteri per l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

Inoltre, con la DCC n. 52 del 22/12/2018 il Comune di Tuscania ha adottato una Variante al PRG in parziale modifica alla delibera CC n 60 del 10.11.2014 ed alle norme tecniche di attuazione del vigente PRG, art.18 "zona agricola e – norme generali". Attraverso questa Variante, richiamandosi ai principi dello Statuto Regionale che favorisce il concorso dei Comuni e degli altri Enti Locali alla programmazione in materia socio-economica e territoriale, di fatto il Consiglio Comunale ha stabilito di individuare dei perimetri areali in cui sia possibile realizzare



impianti di produzione di Energia da Fonte Rinnovabile, salvaguardando le aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica e gli attrattori di interesse turistico.

A tal fine è stata definita una Zonizzazione territorio Comunale per ubicazione impianti per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (TAV P1 e relativi 4 quadri di dettaglio) e l'integrazione dell'art. 18 "ZONA Agricola E – Norme Generali" della vigente Variante Generale del PRG con l'art. 18 bis "ZONA Agricola E – Norme Generali individuazione della macro area dove possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'impianto in esame è stato ubicato nelle aree individuate dal comune di Tuscania come idonee alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili.

Ciò premesso, la progettazione e la valutazione degli impatti ambientali riferiti al progetto in oggetto ha tenuto conto della compresenza degli altri impianti eolici esistenti (valutazione degli impatti cumulativi) ricadenti nell'area vasta di riferimento (pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore) e, quindi, anche degli impianti di Arlena, Tessennano e Piansano richiamati dallo scrivente.

La descrizione dei criteri insediativi e la valutazione degli impatti, anche cumulativi, è riportata negli elaborati progettuali ed è approfondita negli elaborati della sezione 9 del progetto (Relazione Paesaggistica) e nel Quadro Programmatico e nel Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale (rif. elaborati GE.TSC01.PD.SIA02 e GE.TSC01.PD.SIA03).

Il progetto dell'impianto eolico e gli impianti ubicati nell'area vasta di riferimento risultano regolati dai medesimi criteri di progettazione, che prevedono una sostanziale regolarità di layout e interdistanze tali da scongiurare il cosiddetto "effetto selva" e da assicurare la nitida percezione degli elementi caratteristici dell'intorno, sia traguardando da lunga e media distanza e sia in prossimità dell'area di impianto.

L'interdistanza tra gli aerogeneratori, laddove valutabili nel loro insieme, risulta tale da non determinare mai un effetto di affastellamento e di densità, mentre l'effetto prospettico e l'orografia attenuano molto la percezione complessiva e di insieme. A tal proposito si rimanda ai fotomontaggi riportati negli allegati alla Relazione Paesaggistica (cfr. el. GE.TSC01.PD.9.1.2).

Come argomentato nelle relazioni sopra richiamate, **a seguito delle valutazioni eseguite si conferma la sostenibilità dell'impianto di progetto anche in relazione alla presenza di altri impianti nell'area vasta.**

Le risultanze delle analisi condotte **hanno escluso la sussistenza di effetti di cumulo insostenibili sulle componenti ambientali e sul paesaggio tali da pregiudicare la compresenza dei diversi parchi.**

4. BENI CULTURALI E PAESAGGIO

Nel documento SINTESI NON TECNICA DEL SIA (GE_TSC01_PD_SIA04) nel capitolo 2 pag.5 intitolato GLI IMPATTI AMBIENTALI si afferma che: "documenti disponibili in letteratura sugli impatti ambientali connessi agli impianti eolici nelle diverse fasi dell'opera concordano nell'individuare possibili impatti negativi sulle risorse naturalistiche e sul paesaggio. Le informazioni bibliografiche, gli studi scientifici e le esperienze maturate negli ultimi anni hanno fatto rilevare che i maggiori impatti ambientali connessi alla realizzazione degli impianti eolici di grande taglia gravano sul paesaggio (in relazione all'impatto visivo determinato dagli aerogeneratori), sulla introduzione di rumore nell'ambiente ed, in misura minore, sull'avifauna (in relazione alle collisioni con le pale degli aerogeneratori e alla perdita o alterazione dello habitat nel sito e in una fascia circostante) e sul consumo di suolo." e poi sullo stesso capitolo "il rilievo percettivo dell'impianto è assorbito dal campo visivo dei numerosi impianti eolici esistenti, autorizzati e in iter autorizzativo, per cui il peso dell'impianto eolico di progetto sarà sicuramente sostenibile"

Questa stessa tesi al capitolo 2.8: "è stato effettuato il calcolo della pressione acustica indotta dagli aerogeneratori di progetto considerando anche il contributo degli impianti eolici esistenti. "

Vale a dire: dato che già ci sono impianti simili in zona, qualcuno in più non impatterà sul paesaggio e il rumore si sommerà di poco.

Non si è tenuto conto però del fatto che nei parchi eolici esistenti, nello specifico gli aerogeneratori presenti nel territorio dei comuni di Tessennano e Arlena di Castro (peraltro molto impattanti), le altezze delle torri sono nettamente inferiori e non paragonabili in logica a quelli proposti dal progetto, per i quali l'altezza complessiva è di 250 metri, più o meno dunque equivalenti alla DC Tower 1 di Vienna un grattacelo di 60 piani il sedicesimo più alto di Europa.

[...]

La figura 23 su SINTESI NON TECNICA DEL SIA (GE_TSC01_PD_SIA04), [...] omette di rappresentare un ulteriore aerogeneratore presente nel territorio dei comuni di Tessennano e Arlena di Castro, in cui gli aerogeneratori di progetto sono 9 e non 8, mentre non è mai rappresentata una mappa con un'analisi di impatto cumulativo, che comprenda cioè cavidotti, stazioni di utenza e stalli che pure fanno parte del progetto, in relazione di incidenza con i BENI PAESAGGISTICI (ai sensi del D.LDG.42/04 e ulteriori beni da PTPR Lazio). Si tratta di carenze sostanziali che non permettono una valutazione visiva olistica dell'impatto paesaggistico. Allo scopo sarebbe utile anche una mappa con la sovrapposizione dei lavori di realizzazione comprensiva di tutte le aree necessarie, da sovrapporre all'analisi di Impatto cumulativo, in modo da includere sia gli aerogeneratori e i campi fotovoltaici esistenti, sia gli aerogeneratori e i campi fotovoltaici in V.I.A., senza limitarsi ad una rappresentazione semplificata come quella della figurina 23.

[...]

In altri termini si intenderebbe realizzare, secondo gli espressi intendimenti della Società proponente, l'obiettivo di una totale "sostituzione paesaggistica", generando di fatto un "nuovo paesaggio" attraverso un maquillage di "riqualificazione" di quello esistente, i cui riferimenti semantici connotativi si sostanzierebbero nei 16 aerogeneratori alti fino a 250 metri e nei parchi eolici esistenti.

[...]

Si è di tutt'altro avviso. Una valutazione d'impatto ambientale richiederebbe infatti un serio studio psicologico e sociologico, che non potrebbe non evidenziare come gli aerogeneratori posti in contesti naturali non sono certo in grado di migliorare la percezione dei luoghi in conseguenza di un onnipresente impatto visivo.

[...]

In conclusione e sintesi si

OSSERVA

che è il momento di fermarsi perché non è giusto che una campagna dai valori culturali e paesaggistici inestimabili, una zona agricola ben curata da coloro che l'hanno ereditata dalle passate generazioni e ricca di diversità ecosistemiche debba essere deturpata irreversibilmente sulla base di un "sembra". Ne consegue che il progetto denominato "Eolico Tuscania" non debba assolutamente essere assentito alla Valutazione di impatto ambientale.

Si precisa che in merito alle indicazioni su Monti Dauni e Gargano indicati dallo scrivente nella relazione GE.TSC01.PD.SIA04, così come la carenza puramente grafica riscontrata nell'immagine fig.23 (dove non viene evidenziata la turbina più distanze di Tessennano), siano da considerarsi dei semplici refusi che nulla hanno a che fare **con un presunta e predeterminata volontà di ignorare l'unicità e le peculiarità del paesaggio culturale dell'ambito di progetto**, in quanto, l'intero studio e la progettazione è stata pienamente incentrata sulle caratteristiche e specificità del territorio.

Si sottolinea che nella valutazione degli effetti di cumulo in tutte le relazioni specialistiche allegare al progetto si è tenuto sempre in debito conto delle 9 turbine dell'impianto eolico esistente che si sviluppa sui territori di Arlena di Castro e Tessennano (rif. Studio di impatto acustico - GE.TSC01.IA.SIA01, Studio dell'evoluzione dell'ombra - GE.TSC01.OM.SIA01e Studio di Impatto Ambientale - GE.TSC01.PD.SIA01_03, Relazione Paesaggistica e analisi di intervisibilità – elaborati della SEZIONE 9).

In merito alle diversità ecosistemiche ed in considerazioni alle occupazioni di suolo delle opere di connessione si precisa inoltre come l'intervento sia stato concepito, in modo da integrarsi



nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi (rif. elaborati della SEZIONE SN: GE.TSC01.SN.SIA01_05 e Relazione Pedoagronomica).

Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utilizzando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, il mancato utilizzo di combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di gas climalteranti nell'atmosfera.

La realizzazione delle opere determinerà nei Comuni di Tuscania e Arlena di Castro, l'occupazione definitiva di circa mq 104.650 di terreno coltivabile di cui solo mq 4.550 nel Comune di Arlena di Castro (in coincidenza della Stazione di transizione).

Il tutto rappresenta appena lo 0,92% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Tuscania e lo 0,28% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Arlena di Castro ed, ancora, una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. degli stessi agri Comunali.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo



wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpsangiuliano@legalmail.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI: M_AMTE.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080520.12-10-2020

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania" giusto protocollo m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080520.12-10-2020 presentate da Luca laici a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

Si evidenzia che le osservazioni pervenute risultano piuttosto vaghe e hanno un carattere di generalità nella totalità delle affermazioni le quali non trovano alcun conforto nella letteratura e nelle evidenze scientifiche. Nel prosieguo si riportano le osservazioni (in corsivo) e le relative controdeduzioni distinte per punti.

- 1 I miei genitori possiedono da sempre un'azienda agricola sita in Loc. San Giuliano, la stessa tramandata da generazioni ove coltivano lavanda, viti, ulivi e grano. La stessa è confinante con il Comune di Canino, Comune di Tessennano e Comune di Arlena. E' una zona dove si viveva la tranquillità e la bellezza della natura, dove i turisti venivano a visitarci perché attratti dalla bellezza del luogo, fino a quando non sono comparse nel 2018 in un batter d'occhio, senza avvisare o comunicare alle aziende limitrofe, le pale eoliche a ridosso del confine del Comune di Tuscania. I fotografi che venivano a farci visita, per fotografare l'ambiente, la lavanda e la natura, rimanevano un po' sconcertati dalle pale a ridosso dell'azienda che è circondata per ¾ da 9 aerogeneratori che comunque emettono un sibilo a seconda della velocità del vento e creano un ambiente tetra durante la notte a causa della colorazione grigiastra che assumono le pale e il*

wpd San Giuliano S.r.l. - Sede Legale: Corso d'Italia, 83 - 00198 - Roma (RM)

Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma N. 15443461007

REA N. 1590690 - Codice Fiscale / Partita IVA IT15443461007 Capitale Sociale Euro 10.000,00 i.v.

Amministratori: Andreas Bjorn Chollet, Lorenzo Longo

direzione e coordinamento di wpd AG



think energy

lampeggiare continuo delle luci bianche poste sopra ad esse creano un inquinamento luminoso e fastidioso. Sembra di vivere un incubo a dover pensare che poco distanti dalla mia azienda e da quelle già esistenti ne verranno erette altre le quali andranno a circondare l'azienda rovinando la visione paesaggistica e trasformando l'ambiente naturale.

La WPD San Giuliano Srl ha prodotto una serie di studi a corredo del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale che permettono di poter tranquillizzare la Sig.ra Gubbiotti in relazione al timore di invivibilità del territorio a seguito della realizzazione dell'impianto.

Nell'intorno dell'area di progetto sono stati individuati tutti i fabbricati che potenzialmente potessero essere considerati "recettori sensibili" ed da essi si sono tenute distanze tali da evitare l'insorgenza di problemi legati al rumore indotto dall'impianto e al fenomeno di ombreggiamento.

In particolare il documento GE.TSC01.PD.OM.SIA01 "Relazione sull'evoluzione dell'ombra indotta dall'impianto" riporta l'analisi del fenomeno legato al cosiddetto Shadow-Flickering.

Nell'implementazione dello studio, per tutti i recettori si è ritenuto opportuno impostare l'ipotesi di cautela della modalità "green house mode". Questa scelta considera i fabbricati finestrati su tutti i lati delle abitazioni e considera anche lo spazio antistante le strutture adibite a luogo di riposo e relax.

Gli aerogeneratori saranno costruiti con vernici non riflettenti in modo da non inserire elementi "luccicanti" nel paesaggio che possano determinare fastidi percettivi o abbagliamenti dell'avifauna ed in generale disturbo alla fauna.

Riguardo le luci intermittenti, le stesse servono come segnalazione per il volo a bassa quota degli aeromobili e sono poste in conformità alle norme per la sicurezza del volo.

L'effetto di lampeggiamento notturno delle luci di segnalazione può essere annullato prevedendole fisse o può essere molto mitigato prevedendo una transizione lunga tra del periodo „spento-acceso“ ed evitando così l'effetto di flash.

Relativamente ai rumori introdotti nell'ambiente, le turbine di nuova concezione sono molto più silenziose dei modelli più datati. Il documento GE.TSC01.PD.IA.SIA01 "Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto" evidenzia la rispondenza del progetto alla normativa di settore in tema di introduzione di rumore nell'ambiente e presso i recettori sensibili.

Lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione assoluta, è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata.

Relativamente ai limiti al differenziale diurno e notturno, pur ponendosi nelle condizioni più penalizzanti (avendo incremento di un decibel nel valore di massima emissione delle turbine di progetto), utilizzando i limiti imposti sia per il periodo notturno (3 dB(A)) che diurno (5 dB(A)), sono rispettati i limiti di legge in tutte le condizioni di immissione della sorgente, ovvero in tutte le condizioni di ventosità, e per tutto l'arco della giornata. Il



think energy

differenziale massimo infatti non supera il valore di 1,1 dB(A) in fascia diurna e di 1,4 dB(A) in fascia notturna.

1. *IL TERRITORIO DI TUSCANIA... [...] la Loc. San giuliano [...] area a carattere prettamente agricola ed intatta sotto il profilo naturalistico ed ecologico e per le colture di uliveti di varietà Caninense che producono l'olio extravergine d'oliva Dop Canino [...] La realizzazione di un impianto eolico di quelle dimensioni così a ridosso, ridurrebbe considerevolmente il valore dei terreni e delle abitazioni fino ad azzerarli come avvenuto, in alcuni casi, in altre zone del Paese. Non vi sono riscontri in Italia mentre la London School of Economics (LSE), [...] ha calcolato la riduzione del valore delle abitazioni presenti nel raggio di 2 km dalle centrali del 12% e delle proprietà in generale fino a 14 km di distanza dalle pale.*

La documentazione di progetto ha dato ampiamente riscontro sul rapporto e sulla compatibilità tra l'opera in progetto e il contesto agricolo e rurale di riferimento (crf. Relazione Paesaggistica, Relazione Pedoagronomica, Quadro Programmatico e Quadro Ambientale del SIA).

In merito alle aree e siti non idonei per le FER, la Regione Lazio non ha definito specifiche aree "non idonee", restando valide ed efficaci le indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali di cui al DM del 30 settembre 2010 e delegando alle varie norme settoriali la liceità delle proposte. Infatti gli strumenti di pianificazione vigenti e le tante normative di settore (PTPR, Piani Qualità dell'aria, Vincoli ambientali e paesaggistici, ecc.) definiscono in modo molto estensivo il quadro delle aree ove non è possibile installare gli aerogeneratori.

In base alle norme di settore, si sottolinea che, **la proposta di progetto risulta perfettamente coerente con tutte le indicazioni programmatiche e pianificatorie di livello internazionale, europeo, nazionale e con il PER, che da esse deriva e attua a livello regionale, nonché compatibile con le normative specifiche vigenti.**

Riguardo l'ubicazione dell'impianto eolico nelle aree agricole, la principale norma che ha regolamentato il settore delle FER in Italia, il Decreto Legislativo n. 387/2003, oltre ad aver introdotto una semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili (purtroppo sempre disattesa), ha stabilito che **gli impianti a fonti rinnovabili possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici** sia allo scopo di salvaguardare la destinazione d'uso di terreni, sia al fine di dare risposta a dubbi dei Comuni, riguardo alla necessità o meno di procedere a una variante di piano regolatore, sia dalla consapevolezza delle caratteristiche intrinseche degli impianti da FER.

Nello specifico dell'ubicazione dell'impianto eolico in rapporto al contesto rurale ed agricolo di Toscana, si evidenzia che con DCC n. 52 del 22/12/2018 il Comune di



think energy

Tuscania ha adottato una Variante al PRG in parziale modifica alla delibera CC n° 60 del 10.11.2014 ed alle norme tecniche di attuazione del vigente PRG, art. 18 “ zona agricola e – norme generali”.

Attraverso questa Variante, richiamandosi ai principi dello Statuto Regionale che favorisce il concorso dei Comuni e degli altri Enti Locali alla programmazione in materia socio-economica e territoriale, il Consiglio Comunale ha stabilito di individuare dei perimetri areali in cui sia possibile realizzare impianti di produzione di Energia da Fonte Rinnovabile, salvaguardando le aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica e gli attrattori di interesse turistico.

In relazione alla Variante, tutto l'impianto che insiste in territorio di Tuscania ricade all'interno del perimetro di ammissibilità per l'installazione di impianti da FER, individuato nella DCC 52/2018.

A differenza della produzione di energia da fonti tradizionali, gli impianti da FER non rilasciano emissioni nocive e, con specifico riferimento agli impianti eolici, sottraggono pochissima estensione di suolo alle attività pregresse. L'attività di produzione di energia elettrica da fonte eolica è sempre compatibile con l'esercizio di attività agro-pastorali.

Non risultano impatti sulla produzione di olio d'oliva come pure non risultano in Italia problematiche relative al deprezzamento dei terreni e delle abitazioni che si trovino nel raggio di 2 km dalle centrali del 12% e delle proprietà in generale fino a 14 km di distanza dalle pale (si veda nota introduttiva per ulteriori chiarimenti).

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utilizzando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, il mancato utilizzo di combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di gas climalteranti nell'atmosfera.

La realizzazione delle opere determinerà nei Comuni di Tuscania e Arlena di Castro, l'occupazione definitiva di circa mq 104.650 di terreno coltivabile di cui solo mq 4.550 nel Comune di Arlena di Castro (in coincidenza della Stazione di transizione).

Il tutto rappresenta appena lo 0,92% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Tuscania e lo 0,28% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Arlena di Castro ed, ancora, una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. degli stessi agri Comunali.

2. *I LUOGHI SOGGETTI A TUTELA ARCHEOLOGICA [...]*

Il comprensorio in cui si inserisce il progetto è certamente di grande valore. In esso si innestano le tracce della storia in un connubio straordinario fra natura e cultura, come sempre accade nella Tuscia.

Il progetto dell'impianto eolico di Tuscania ha tenuto in debita considerazione l'importanza di questo territorio sotto l'aspetto storico-culturale: il progetto ha preso spunto proprio dalla consapevolezza di questa peculiarità, evitando l'ubicazione delle opere in aree di interesse archeologico o in aree di particolare rilievo come ad esempio è la



think energy

valle del Fiume Marta, principale protagonista della Riserva Naturale Regionale di Tuscania, col suo paesaggio rurale fra i più belli ed intatti del Lazio, al centro di un progetto futuro di tutela attraverso la costituzione di un grande Parco Agricolo ed Archeologico dell'Etruria.

La Studio Archeologico agli atti ha evidenziato la presenza diffusa di testimonianze antropiche antiche, che hanno fatto emergere evidenze attestanti il potenziale archeologico del distretto territoriale preso in esame. Per la valutazione del rischio di impatto archeologico si è incrociato il dato relativo al potenziale archeologico con la natura e l'invasività delle opere che saranno realizzate pervenendo a risultati che non precludono alcuna possibilità di realizzazione dell'impianto (cfr. Elaborato GE.TSC01.ARCH.SIA). In particolare, si è evidenziato un rischio archeologico basso alle aree su cui sorgeranno gli aerogeneratori A01, A02, A03, A04, A06, A08, A09, A10, A11, A12, A15, un rischio di impatto archeologico molto basso per la zona dell'aerogeneratore A16.

Per gli aspetti legati all'attrattività turistica e culturale e per aspetti enogastronomici, certamente l'area di Tuscania per caratteristiche precipue può certamente essere inserita in circuiti virtuosi, ma non vi è alcun dato oggettivo con cui si possa dimostrare che negli ultimi 20 anni la presenza nelle regioni maggiormente interessate dalla realizzazione di impianti di impianti eolici o fotovoltaici (nella stessa provincia di Viterbo, in Puglia, in particolare in provincia di Foggia e nel Salento, in Campania o in generale nel sud Italia) abbia condizionato negativamente il turismo, lo sviluppo di altre attività o la percezione positiva dei paesaggi regionali.

- 3. Come ultima considerazione personale ritengo che la zona interessata dall'intervento sia un'opera devastante e redditizia solo per pochi, certamente non per i cittadini del posto, sia totalmente inopportuna oltre che dannosa [...]*

In Italia la legge che disciplina gli impianti alimentati da fonti rinnovabili prevede interventi di compensazione in misura non superiore del 3% dei proventi dell'impianto (Decreto Legge del 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" - Allegato 2).

Ciò significa che in termini normativi l'aspetto economico potrebbe essere interpretato come esaustivo rispetto al rapporto con il territorio.

Al contrario l'approccio di wpd, in linea con le tendenze legislative sia europee che italiane, va al di là della compensazione economica ed è imperniato sul concetto di creazione di valore condiviso. Si tratta di un concetto che appartiene al sistema valoriale dell'azienda e che si concretizza (in Italia e all'estero) in una metodologia operativa incentrata sulla importanza di un processo di coinvolgimento attivo della comunità territoriale in tutti i suoi soggetti (istituzionali e non) i quali, proprio attraverso questo approccio, diventano protagonisti della creazione di un valore non solo "monetario" ma che investe di fatto tutte le dimensioni di interesse del territorio.

L'intento di wpd è di coinvolgere - nel processo che porterà alla costruzione dell'impianto - la comunità economica oltre che quella amministrativa e dei cittadini in modo che il parco eolico diventi una occasione di sviluppo e di crescita per il tessuto produttivo ed



think energy

economico del luogo e che la crescita sia condivisa così da creare vantaggi per tutti coloro che saranno coinvolti dalla costruzione del parco eolico.

La società intende collaborare con le aziende dei luoghi in cui opera in modo da poter generare benefici economici che possano portare possibilmente alla creazione di posti di lavoro. In questo modo wpd vuole “rafforzare la propria competitività sul territorio e migliorare nello stesso tempo le condizioni economiche e sociali della comunità in cui opera” (cfr. Michael Porter e Mark Kramer “Shared Value”).

I valori impliciti nell’impianto (crescita di energie naturali e rinnovabili, lotta ai fattori climalteranti, salvaguardia del pianeta) non devono essere contrapposti ma integrati con i valori specifici del territorio (vivibilità, sviluppo, sicurezza etc.) espressi attraverso la voce dei suoi protagonisti istituzionali e civili.

Passare quindi dal concetto di *compensazione*, ovvero qualcosa che compensa un danno, al concetto di *valorizzazione*, ovvero qualcosa da cui nasce, appunto, un valore condiviso. Perché l’impianto non risulti essere qualcosa di sganciato e/o estraneo al territorio, wpd vuole realizzare degli interventi di compensazione che rendano l’impianto parte integrante del territorio.

Un impianto eolico genera valore economico e altri vantaggi sul territorio di cui non si è sempre consapevoli. Ad esempio l’impianto di Tuscania tra tasse locali, lavori di costruzione e manutenzione dell’impianto, canone di locazione dei terreni etc., distribuirà al territorio un importo considerevole, considerata convenzionalmente la vita utile di un impianto di vent’anni. Anche in termini occupazionali le maestranze necessarie per la costruzione e manutenzione dell’impianto saranno locali, infine grazie al 3% della produzione annua dell’impianto sarà possibile realizzare progetti voluti dai cittadini e dagli stakeholders in accordo con le autorità locali per un valore annuo che, in funzione della reale produzione dell’impianto e del prezzo di vendita dell’energia, potrà aggirarsi intorno ai 24.000,00 €/aerogeneratore installato, considerando aerogeneratori della potenza di 6MW.

A questo proposito si invita a leggere il documento GE.TSC01.PD.CA.01 ed in particolare il paragrafo 4, “Possibili compensazioni ambientali”.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo



wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpsangiuliano@legalmail.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PROT.:

- **m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080507.12-10-2020**

a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania" giunto protocollo:

m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080507.12-10-2020 da PROVINCIA DI VITERBO -Unità di Progetto Tutela del Territorio -Servizio amministrativo UdP Tutela del Territorio, a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

Nel prosieguo si riportano le relative controdeduzioni.

La società proponente, con la presente rappresenta la sua disponibilità in contraddittorio con l'ente a mettere in atto tutte le misure indicate e prescritte dall'ente misure volte a non turbare l'assetto idrogeologico, geomorfologico, vegetazionale ed idraulico del territorio interessato dal progetto.



Ad ogni modo rappresentando il fatto che i pareri definitivi di competenza della provincia saranno rilasciatoi nell'ambito della conferenza di servizi di cui al procedimento di Autorizzazione Unica previsto dal D. Lgs. 387/2003 (previa presentazione di domanda di autorizzazione ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523/1904), saranno osservate le misure già indicate dall'ente e sarà opportunamente sottoscritto il disciplinare predisposto dall'ente per la realizzazione delle opere su SS.PP.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo



wpd San Giuliano S.r.l.

Sede legale, amministrativa e operativa

Corso d'Italia, 83

00198 - Roma

Ufficio Tecnico 06 96035305 - 340 2934920

Amministrazione 06 96035310

Fax 06 96035324

PEC: wpsangiuliano@legalmail.it

OGGETTO: [ID_VIP: 5419] Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT)

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: WPD San Giuliano Srl

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PROT.:

- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080507.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080545.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080517.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080547.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080526.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080549.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080530.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080508.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080505.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080519.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080515.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080523.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080524.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080532.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080535.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080669.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080531.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080542.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080550.12-10-2020
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080527.12-10-2020

a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

La scrivente società WPD San Giuliano Srl, in riferimento alle osservazioni pervenute nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Toscana" giusto protocollo:

- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080507.12-10-2020 da Alessandro Eusepi
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080545.12-10-2020 da Annik Devaux
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080517.12-10-2020 da Carolina Marzoli

wpd San Giuliano S.r.l. - Sede Legale: Corso d'Italia, 83 - 00198 - Roma (RM)

Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma N. 15443461007

REA N. 1590690 - Codice Fiscale / Partita IVA IT15443461007 Capitale Sociale Euro 10.000,00 i.v.

Amministratori: Andreas Bjorn Chollet, Lorenzo Longo

direzione e coordinamento di wpd AG



think energy

- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080547.12-10-2020 da Chimisso Paolo
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080526.12-10-2020 da Cinzia Bianchi
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080549.12-10-2020 da Cristiano Colocci
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080530.12-10-2020 da Donato Dentato
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080508.12-10-2020 da Duranti Fausto
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080505.12-10-2020 da Edoardo Sborchia
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080519.12-10-2020 da Genrico Paoloni
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080515.12-10-2020 da Giordana Paoloni
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080523.12-10-2020 da Maria Luisa Tramontana
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080524.12-10-2020 da Gianni di Carlo
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080532.12-10-2020 da Clotide Salvi
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080535.12-10-2020 da Roberto Benella
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080669.12-10-2020 da firma non leggibile
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080531.12-10-2020 da Monika Sholz
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080542.12-10-2020 da Natalino Cordella
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080550.12-10-2020 da Simona Carotenuto
- m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0080527.12-10-2020 da Valeria Risi

a mezzo della presente intende presentare le proprie controdeduzioni.

Si evidenzia che le osservazioni pervenute risultano piuttosto vaghe e hanno un carattere di generalità nella totalità delle affermazioni le quali non trovano alcun conforto nella letteratura e nelle evidenze scientifiche. Nel prosieguo si riportano le osservazioni (in corsivo) e le relative controdeduzioni distinte per punti.

IL TERRITORIO DI CANINO, comune limitrofo dove è prevista la realizzazione dell'impianto,era già stato riconosciuto dagli Etruschi come zona particolarmente vocata alla coltivazione dell'olivo, e in un'area a carattere prettamente agricola ed intatta sotto il profilo naturalistico ed ecologico e per le colture di uliveti di varietà Caninense che

producono l'olio extravergine d'oliva D.O.P Canino, vanto e pregio di una delle zone piu belle del Lazio, a cui storicamente è stato destinato a meta turistica per l'importante città etrusca di Vulci e possiede al suo interno 3 aree considerate Siti di Interesse Comunitario (SIC).

La realizzazione di un impianto eolico di quelle dimensioni così a ridosso, ridurrebbe considerevolmente il valore dei terreni e delle abitazioni fino ad azzerarli come avvenuto, in alcuni casi, in altre zone del Paese. Non vi sono riscontri in Italia mentre la London School of Economics (LSE), [...] ha calcolato la riduzione del valore delle abitazioni presenti nel raggio di 2 km dalle centrali del 12% e delle proprietà in generale fino a 14 km di distanza dalle pale.

IL TERRITORIO è stato già martoriato dagli interventi finalizzati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nei terreni dei Cavalieri di Malta denominata La Sugherella di 200 ettari, la diga Madonna delle Mosse di Canino, dall'impianto di biogas sempre a Canino, l'impianto eolico di Tessennano composto da 9 pale ed alle opere annesse, i benefici dei quali riguarda esclusivamente i gestori, che oltre a sconvolgere i luoghi con le pale meccaniche e autoarticolati hanno asservito il territorio stesso in modo quasi esclusivo alle operazioni e hanno lasciato strade dissestate e intere zone irrimediabilmente deturpate per l'intervento attuale, note solo le emissioni sonore che comporterebbero grave rischio per la salute dei cittadini che vivono e lavorano nei fabbricati e nei campi circostanti per effetto del superamento dei valori limite di cui all' art. 9 della legge 447/1995.

La documentazione di progetto ha dato ampiamente riscontro sul rapporto e sulla compatibilità tra l'opera in progetto e il contesto agricolo e rurale di riferimento (crf. Relazione Paesaggistica, Relazione Pedoagronomica, Quadro Programmatico e Quadro Ambientale del SIA).

In merito alle aree e siti non idonei per le FER, la Regione Lazio non ha definito specifiche aree "non idonee", restando valide ed efficaci le indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali di cui al DM del 30 settembre 2010 e delegando alle varie norme settoriali la liceità delle proposte. Infatti gli strumenti di pianificazione vigenti e le tante normative di settore (PTPR, Piani Qualità dell'aria, Vincoli ambientali e paesaggistici, ecc.) definiscono in modo molto estensivo il quadro della aree ove non è possibile installare gli aerogeneratori.

In base alle norme di settore, si sottolinea che, **la proposta di progetto risulta perfettamente coerente con tutte le indicazioni programmatiche e pianificatorie di livello internazionale, europeo, nazionale e con il PER, che da esse deriva e attua a livello regionale, nonché compatibile con le normative specifiche vigenti.**

Riguardo l'ubicazione dell'impianto eolico nelle aree agricole, la principale norma che ha regolamentato il settore delle FER in Italia, il Decreto Legislativo n. 387/2003, oltre ad aver introdotto una semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili (purtroppo sempre disattesa), ha stabilito che **gli impianti a fonti rinnovabili possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici** sia allo scopo di salvaguardare la destinazione d'uso di terreni, sia al fine di dare risposta a dubbi dei Comuni, riguardo alla necessità o meno di procedere a una variante di piano regolatore, sia dalla consapevolezza delle caratteristiche intrinseche degli impianti da FER.

Nello specifico dell'ubicazione dell'impianto eolico in rapporto al contesto rurale ed agricolo di Tuscania, si evidenzia che con DCC n. 52 del 22/12/2018 il Comune di Tuscania ha adottato una Variante al PRG in parziale modifica alla delibera CC n° 60 del 10.11.2014 ed alle norme tecniche di attuazione del vigente PRG, art. 18 “ zona agricola e – norme generali”.

Attraverso questa Variante, richiamandosi ai principi dello Statuto Regionale che favorisce il concorso dei Comuni e degli altri Enti Locali alla programmazione in materia socio-economica e territoriale, il Consiglio Comunale ha stabilito di individuare dei perimetri areali in cui sia possibile realizzare impianti di produzione di Energia da Fonte Rinnovabile, salvaguardando le aree di particolare sensibilità ambientale e paesaggistica e gli attrattori di interesse turistico.

In relazione alla Variante, tutto l'impianto che insiste in territorio di Tuscania ricade all'interno del perimetro di ammissibilità per l'installazione di impianti da FER, individuato nella DCC 52/2018.

A differenza della produzione di energia da fonti tradizionali, gli impianti da FER non rilasciano emissioni nocive e, con specifico riferimento agli impianti eolici, sottraggono pochissima estensione di suolo alle attività pregresse. L'attività di produzione di energia elettrica da fonte eolica è sempre compatibile con l'esercizio di attività agro-pastorali.

Non risultano impatti sulla produzione di olio d'oliva come pure non risultano in Italia problematiche relative al deprezzamento dei terreni e delle abitazioni che si trovino nel raggio di 2 km dalle centrali del 12% e delle proprietà in generale fino a 14 km di distanza dalle pale.

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utilizzando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, il mancato utilizzo di combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di gas climalteranti nell'atmosfera.

La realizzazione delle opere determinerà nei soli Comuni di Tuscania e Arlena di Castro, l'occupazione definitiva di circa mq 104.650 di terreno coltivabile di cui solo mq 4.550 nel Comune di Arlena di Castro (in coincidenza della Stazione di transizione).

Il tutto rappresenta appena lo 0,92% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Tuscania e lo 0,28% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Arlena di Castro ed, ancora, una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. degli stessi agri Comunali.

Relativamente ai rumori introdotti nell'ambiente e all'impatto acustico, le turbine di nuova concezione sono molto più silenziose dei modelli più datati. Il documento GE.TSC01.PD.IA.SIA01 “Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto” evidenzia la rispondenza del progetto alla normativa di settore in tema di introduzione di rumore nell'ambiente e presso i recettori sensibili.

Lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione assoluta, è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata.

Relativamente ai limiti al differenziale diurno e notturno, pur ponendosi nelle condizioni più penalizzanti (avendo incremento di un decibel nel valore di massima emissione delle turbine di progetto), utilizzando i limiti imposti sia per il periodo notturno (3 dB(A)) che diurno (5 dB(A)), sono rispettati i limiti di legge in tutte le condizioni di immissione della sorgente, ovvero in tutte le condizioni di ventosità, e per tutto l'arco della giornata. Il differenziale massimo infatti non supera il valore di 1,1 dB(A) in fascia diurna e di 1,4 dB(A) in fascia notturna.

Dalla relazione effettuata con opportune misurazioni in sito, sono rispettati i limiti acustici anche in riferimento agli effetti di cumulo relativi ad altri impianti eolici esistenti nelle aree limitrofe..

2 - I LUOGHI SOGGETTI A TUTELA ARCHEOLOGICA , come riportato sullo STUDIO DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO – VIARCH ed allegati (GE-TSC01-PD-ARCH-SIA-01) nei documenti per la V.I.A. in oggetto: “Numerose sono le tracce relative al periodo etrusco, che confermano quella presenza di insediamenti sparsi sul territorio lungo le vie commerciali e facenti capo ad un centro comune tipico delle campagne di Toscana. Tracce di insediamenti attestate dalla presenza di aree fittili e dalle relative necropoli sono emerse nell’area a sud di Toscana lungo il fiume Arrone, Fosso della Cadutella, fosso Arroncino e Fosso della Tomba, nelle località Castelghezzo, Marrucheto, Quarto della Capanna, Torara, Formiconcino, Pian di Vico, Pian di Pietro Cola, Poggio Martinello, San Giuliano” l’area in questione sono già sottoposte all’attenzione del MIBAC che nelle V.I.A. presso la regione Lazio per “impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 150 MW connesso alla RTN” nella Risposta Protocollata l’11/12/2018 in sede di conferenza di servizi il MIBAC Valuta negativamente la “trasformazione del territorio da agricola ad industriale in contrasto con gli obiettivi di tutela” e che “pur rientrando nei lavori di pubblica utilità, non appaiono compatibili(...) con gli obiettivi più ampi di Tutela, in relazione ai valori riconosciuti al contesto agrario specifico, ne tanto meno perseguono un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi”

LE ABITAZIONI E LE AZIENDE AGRICOLE della zona NON sono state valutate come beni tutelati e si ritroveranno circondate da aerogeneratori coinvolte nel generale peggioramento dello stato dei luoghi, la nostra giurisprudenza ha recentemente riconosciuto il “Diritto al panorama” con la sentenza del 27 gennaio 2015, n. 362 del Consiglio di Stato : “Poiché, dunque, il panorama costituisce un valore aggiunto ad un immobile, che ne incrementa la quotazione di mercato e che corrisponde ad un interesse meritevole di tutela secondo l’ordinamento giuridico, la sua lesione, derivante dalla sopraelevazione o costruzione illegittima di un fabbricato vicino, determina un danno ingiusto da risarcire: infatti “il pregiudizio consistente nella diminuzione o esclusione del panorama goduto (...) e tutelato dalle norme urbanistiche, (...), costituisce un danno ingiusto, come tale risarcibile la cui prova va offerta in base al rapporto tra il pregio che al panorama goduto riconosce il mercato ed il deprezzamento commerciale dell’immobile susseguente al venir meno o al ridursi di tale requisito” per la quale l’ente che autorizzerà l’impianto dovrà pagare le conseguenze del danno arrecato.

Il comprensorio in cui si inserisce il progetto è certamente di grande valore. In esso si innestano le tracce della storia in un connubio straordinario fra natura e cultura, come sempre accade nella Toscana.

Il progetto dell’impianto eolico di Toscana ha tenuto in debita considerazione l’importanza di questo territorio sotto l’aspetto storico-culturale: il progetto ha preso spunto proprio dalla consapevolezza di questa peculiarità, evitando l’ubicazione delle opere in aree di interesse archeologico o in aree di particolare rilievo come ad esempio è la valle del Fiume Marta, principale protagonista della Riserva Naturale Regionale di Toscana, col suo paesaggio rurale fra

i più belli ed intatti del Lazio, al centro di un progetto futuro di tutela attraverso la costituzione di un grande Parco Agricolo ed Archeologico dell'Etruria.

La Studio Archeologico agli atti ha evidenziato la presenza diffusa di testimonianze antropiche antiche, che hanno fatto emergere evidenze attestanti il potenziale archeologico del distretto territoriale preso in esame. Per la valutazione del rischio di impatto archeologico si è incrociato il dato relativo al potenziale archeologico con la natura e l'invasività delle opere che saranno realizzate pervenendo a risultati che non precludono alcuna possibilità di realizzazione dell'impianto (cfr. Elaborato GE.TSC01.ARCH.SIA).

In particolare, si è evidenziato un rischio archeologico basso alle aree su cui sorgeranno gli aerogeneratori A01, A02, A03, A04, A06, A08, A09, A10, A11, A12, A15, un rischio di impatto archeologico molto basso per la zona dell'aerogeneratore A16.

Per gli aspetti legati alla valorizzazione delle abitazioni, all'attrattività turistica e culturale e per aspetti enogastronomici, certamente l'area di Toscana per caratteristiche precipue può certamente essere inserita in circuiti virtuosi, ma non vi è alcun dato oggettivo con cui si possa dimostrare che negli ultimi 20 anni la presenza nelle regioni maggiormente interessate dalla realizzazione di impianti di impianti eolici o fotovoltaici (nella stessa provincia di Viterbo, in Puglia, in particolare in provincia di Foggia e nel Salento, in Campania o in generale nel sud Italia) abbia condizionato negativamente il turismo, lo sviluppo di altre attività o la percezione positiva dei paesaggi regionali.

3- Come ultima considerazione personale ritengo che la zona interessata dall'intervento sia un'opera devastante e redditizia solo per pochi, certamente non per i cittadini del posto, sia totalmente inopportuna oltre che dannosa [...]

In Italia la legge che disciplina gli impianti alimentati da fonti rinnovabili prevede interventi di compensazione in misura non superiore del 3% dei proventi dell'impianto (Decreto Legge del 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" - Allegato 2).

Ciò significa che in termini normativi l'aspetto economico potrebbe essere interpretato come esaustivo rispetto al rapporto con il territorio.

Al contrario l'approccio di wpd, in linea con le tendenze legislative sia europee che italiane, va al di là della compensazione economica ed è imperniato sul concetto di creazione di valore condiviso. Si tratta di un concetto che appartiene al sistema valoriale dell'azienda e che si concretizza (in Italia e all'estero) in una metodologia operativa incentrata sulla importanza di un processo di coinvolgimento attivo della comunità territoriale in tutti i suoi soggetti (istituzionali e non) i quali, proprio attraverso questo approccio, diventano protagonisti della creazione di un valore non solo "monetario" ma che investe di fatto tutte le dimensioni di interesse del territorio. L'intento di wpd è di coinvolgere - nel processo che porterà alla costruzione dell'impianto - la comunità economica oltre che quella amministrativa e dei cittadini in modo che il parco eolico diventi una occasione di sviluppo e di crescita per il tessuto produttivo ed economico del luogo e che la crescita sia condivisa così da creare vantaggi per tutti coloro che saranno coinvolti dalla costruzione del parco eolico.



La società intende collaborare con le aziende dei luoghi in cui opera in modo da poter generare benefici economici che possano portare possibilmente alla creazione di posti di lavoro. In questo modo wpd vuole “rafforzare la propria competitività sul territorio e migliorare nello stesso tempo le condizioni economiche e sociali della comunità in cui opera” (cfr. Michael Porter e Mark Kramer “Shared Value”).

I valori impliciti nell’impianto (crescita di energie naturali e rinnovabili, lotta ai fattori climalteranti, salvaguardia del pianeta) non devono essere contrapposti ma integrati con i valori specifici del territorio (vivibilità, sviluppo, sicurezza etc.) espressi attraverso la voce dei suoi protagonisti istituzionali e civili.

Passare quindi dal concetto di *compensazione*, ovvero qualcosa che compensa un danno, al concetto di *valorizzazione*, ovvero qualcosa da cui nasce, appunto, un valore condiviso. Perché l’impianto non risulti essere qualcosa di sganciato e/o estraneo al territorio, wpd vuole realizzare degli interventi di compensazione che rendano l’impianto parte integrante del territorio.

Un impianto eolico genera valore economico e altri vantaggi sul territorio di cui non si è sempre consapevoli. Ad esempio l’impianto di Tuscania tra tasse locali, lavori di costruzione e manutenzione dell’impianto, canone di locazione dei terreni etc., distribuirà’ al territorio un importo considerevole, considerata convenzionalmente la vita utile di un impianto di vent’anni. Anche in termini occupazionali le maestranze necessarie per la costruzione e manutenzione dell’impianto saranno locali, infine grazie al 3% della produzione annua dell’impianto sarà possibile realizzare progetti voluti dai cittadini e dagli stakeholders in accordo con le autorità locali per un valore annuo che, in funzione della reale produzione dell’impianto e del prezzo di vendita dell’energia, potrà aggirarsi intorno ai 24.000,00 €/aerogeneratore installato, considerando aerogeneratori della potenza di 6MW.

A questo proposito si invita a leggere il documento GE.TSC01.PD.CA.01 ed in particolare il paragrafo 4, “Possibili compensazioni ambientali”.

Roma, 09/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo